



COMUNE DI BARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 31 MARZO 2015

DELIBERA N.215

OGGETTO

ADEMPIMENTI EX ART. 1 COMMA 611 L. N. 190/2014

L'ANNO DUEMILAQUINDICI IL GIORNO TRENTUNO DEL MESE DI MARZO, ,
ALLE ORE 14:20 CON CONTINUAZIONE

PREVIA AUTOCONVOCAZIONE SI É RIUNITA LA GIUNTA COMUNALE NELLE
PERSONE DEI SIGNORI:

PRESIDENTE

DECARO Ing. ANTONIO - SINDACO

ASSESSORI

N	COGNOME E NOME	PRES
1	BRANDI Dott. Vincenzo	SI
2	BOTTALICO Dott.ssa Francesca	SI
3	GALASSO Ing. Giuseppe	SI
4	MASELLI Dott. Silvio	SI

N	COGNOME E NOME	PRES
5	PALONE Dott.ssa Carla	SI
6	PETRUZZELLI Dott. Pietro	NO
7	ROMANO Avv. Paola	SI
8	TEDESCO Prof.ssa Carla	SI
9	TOMASICCHIO Dott. Angelo	NO

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO GENERALE Avv. MARISA LUPELLI

IL PRESIDENTE, CONSTATATO IL NUMERO LEGALE DEGLI INTERVENUTI, DICHIARA
APERTA LA SEDUTA.

La presente proposta di deliberazione, nel definire l'iter volto agli adempimenti discendenti dal comma 611, art 1 L. n. 190/2014, anche in recepimento delle indicazioni all'uopo fornite da Anci, approva la relazione sulla ricognizione delle partecipazioni dell'Ente prodromica alla realizzazione della relazione tecnica e piano operativo da adottarsi utilizzando l'applicativo informatico creato da Invitalia.

IL SINDACO ING ANTONIO DECARO, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA CONDOTTA DAL DIRETTORE GENERALE E DAL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE ENTI PARTECIPATI, RIFERISCE:

PREMESSO CHE

La legge di Stabilità 2015 (L.n. 190 del 23.12.2014) con riferimento alle società partecipate, ha disposto l'avvio di un processo di riorganizzazione e di riduzione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune, al fine di assicurare i principi del buon andamento (articolato nei criteri di efficienza, efficacia ed economicità) dell'azione amministrativa e della tutela della concorrenza e del mercato.

I criteri guida del processo suddetto sono, in particolare, quelli della indispensabilità e della economicità delle società e delle partecipazioni. A tal fine l'attuale Legge di Stabilità (art. 1 comma 611) individua espressamente le modalità del processo di razionalizzazione:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Quanto alla tempistica del processo succitato, la Legge di Stabilità 2015 individua un analitico crono-programma per gli adempimenti in materia di società partecipate.

Dal 1° gennaio 2015 è stato, infatti, previsto l'avvio del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015 (comma 611 L.n. 190 del 23.12.2014).

Rileva, inoltre, la data del 31 marzo 2015 per la definizione e l'approvazione del piano operativo (corredato di una apposita relazione tecnica) di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute evidenziando le modalità ed i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire (comma 612 L.n. 190 del 23.12.2014).

I risultati conseguiti saranno, infine, evidenziati in una relazione da redigere entro il 31 marzo 2016

PREMESSO ANCORA CHE

Per il Comune di Bari vi è l'insussistenza, *prima facie*, di partecipazioni in società sottodimensionate (composte da amministratori che superano il numero dei dipendenti) nonché di più società che svolgono attività analoghe e ridondanti.

Ne consegue, pertanto, l'opportunità di concentrare l'analisi sulla "indispensabilità" delle partecipazioni in relazione ai fini istituzionali dell'ente.

La nozione di "indispensabilità" richiamata dalla norma può essere declinata secondo due criteri:

- indispensabilità rispetto agli obiettivi che rientrano nelle finalità istituzionali,
- indispensabilità rispetto ai mezzi (è essenziale che tali beni o servizi siano forniti, direttamente o indirettamente, dagli enti locali).

Il mantenimento del controllo pubblico può essere considerato legittimo solo in caso di accertamento della sussistenza di entrambe le condizioni indicate.

Occorre, tuttavia, evidenziare come tale valutazione appaia differente per le società *in house* dalle partecipazioni societarie minoritarie.

Mentre nelle prime la indispensabilità è riferibile, al mantenimento della società pubblica nella gestione del servizio, non essendo ovviamente in discussione né la essenzialità del servizio e quindi della finalità né tantomeno la titolarità di quello stesso servizio trattandosi di servizi pubblici locali indispensabili; diversamente per le mere partecipazioni societarie.

In tal caso, infatti, la indispensabilità afferisce la finalità ossia lo scopo che attraverso il mantenimento della partecipazione societaria il Comune intende assolvere e perseguire. La partecipazione societaria, in altri termini, diventa (o non diventa) funzione dell'interesse pubblico. Il criterio guida delle scelte non può essere solo quello della "convenienza economica", ma deve essere quello della coerenza delle scelte con la rispondenza della *mission* della società con le finalità istituzionali dell'ente (canali e modalità delle scelte politiche), per cui l'equilibrio economico non è il criterio di scelta ma sicuramente un vincolo da rispettare.

L'economicità viene, quindi, a delinarsi come sintesi di efficacia ed efficienza della gestione aziendale in cui la prima concerne il grado di soddisfacimento dei bisogni sociali (efficacia sociale) e il rapporto risultati-obiettivi (efficacia gestionale) e l'efficienza si riferisce alle modalità con cui sono utilizzate le risorse.

CONSIDERATO CHE

Relativamente al criterio del "contenimento dei costi di funzionamento", anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni, il Comune di Bari si è già reso autore di una serie di interventi in tal senso;

In particolare, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 398/2014 e deliberazione di Consiglio Comunale n. 52/2014 di indirizzo sul contenimento dei costi degli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate, è stato disposto:

1. la riduzione dei compensi;
2. la nomina dipendenti comunali o delle società controllanti indirettamente;

3. il ricorso, per specifiche situazioni, alla nomina dell'Amministratore Unico.

È stata prevista la progressiva riduzione dei costi degli organi amministrati al fine di realizzare un risparmio complessivo del 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2013, al netto della spesa corrisposta dalle stesse società al Comune per la presenza di dipendenti comunali;

per quanto attiene, inoltre, il compenso dei Collegi Sindacali, con le citate deliberazioni è stato previsto il criterio della riduzione parametrica sulla base degli importi corrisposti all'organo di vigilanza e controllo del Comune, e comunque fissando un tetto massimo per i relativi compensi.

In esecuzione di tali indirizzi:

1. nel mese di febbraio 2015, i CdA di AMGAS S.p.A. e AMGAS S.r.l. sono stati ridotti da cinque a tre componenti, con un risparmio annuo di € 33.110 per ciascuna azienda.
2. sono stati nominati dipendenti comunali nei CdA di AMIU S.p.A. (due Componenti) e AMGAS S.r.l. (Presidente e due Componenti).

Per quanto attiene il mantenimento delle partecipazioni societarie, il processo volto alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie è già stato avviato all'indomani dell'entrata in vigore della L. n. 244/2007, espressamente richiamata dalla Legge di Stabilità, anche quale punto di avvio del processo di razionalizzazione stigmatizzato dall'odierna Legge di Stabilità.

Con la deliberazione n. 1 del 07/01/2010, il Consiglio Comunale ha approvato gli indirizzi sul mantenimento delle partecipazioni ai sensi dell'art. 3 commi 27 e 28 della legge n. 244/2007.

In particolare ha autorizzato il mantenimento delle partecipazioni in AMIU S.p.A., AMTAB S.p.A., AMGAS S.p.A., AMGAS S.r.l. e Bari Multiservizi S.p.A. in quanto società di servizi pubblici di interesse generale e di servizi strumentali ritenuti essenziali e indispensabili per l'Ente.

È stato, inoltre, deciso il mantenimento delle partecipazioni minoritarie in MAAB e Aeroporti di Puglia S.p.A. in quanto relative a servizi di interesse generale.

È stata prevista la dismissione delle partecipazioni minoritarie in Centro Laser CsrL e Centrale Ortofrutticola di Bari.

Nell'ottica della riduzione dei costi e razionalizzazione delle partecipazioni, con la citata delibera di C.C., se pur non previsto dalla norma, l'Ente ha voluto estendere le proprie valutazioni anche alle società partecipate indirettamente e a tal fine ha deciso di procedere alla dismissione delle seguenti società partecipate indirettamente da AMGAS S.p.A. e AMGAS S.r.l.:

- Energy Trade S.p.A.;
- Concorzio CESE
- Puglienergy S.p.A.

La liquidazione di Energy Trade S.p.A. e Consorzio CESE è stata completata, mentre è in fase di chiusura la liquidazione di Puglienergy S.p.A.

Relativamente alla partecipazione indiretta in AMS, società di gestione di un impianto di erogazione gas metano alle flotte pubbliche situato su suolo AMTAB, è stato deciso il passaggio della partecipazione in capo ad AMTAB (prima era partecipata al 50% da AMGAS S.p.A. e AMGAS S.r.l.) finalizzato alla successiva incorporazione della società in AMTAB S.p.A., evitando di mantenere in vita una società dai ridotti ambiti di attività, con conseguenti duplicazioni di costi. L'acquisizione della società da parte di AMTAB è avvenuta nel 2014 mentre si è sollecitato il passaggio relativo all'incorporazione di AMS nella controllante.

RILEVATO CHE

Attesa la delicatezza e la complessità di quanto previsto dalle disposizioni in argomento l'Anci ha ritenuto di adottare apposita nota del **23.03.2015** in ordine alla portata applicativa delle norme di cui ai commi 609 e ss. art 1 L. n. 190/2014.

L'attenzione di operatori e interpreti viene, in primis, richiamata sugli ambiti territoriali ottimali la cui adesione da parte degli Enti locali, appare ancor più necessaria nel processo di aggregazione e razionalizzazione che la L. di Stabilità intende promuovere. All'uopo rileva come il Comune di

Bari abbia aderito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15/2015 all'ATO nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale settore automobilistico, avendo già precedentemente aderito all'Ambito Servizio Idrico e Gestione dei Rifiuti;

Come già innanzi rappresentato, poi, i criteri espressamente indicati dal legislatore volti alla riduzione dei costi sono: eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Ciò posto, secondo l'Anci, le amministrazioni interessate possono scegliere autonomamente il percorso volto a favorire misure di razionalizzazione delle società partecipate nonché a contenere i costi delle strutture. Possono quindi tener conto dell'elenco dei criteri contenuti nella norma che pertanto non hanno natura vincolante ma indicativa. L'unico obbligo espresso e ribadito, è la dismissione delle società "non aventi finalità istituzionali", ai sensi del comma 27 della legge 244/2007 s.m.i. e del comma 569 della legge 147/2013 s.m.i., e, alla stregua del cit. comma 611 "indispensabili".

Relativamente all'ambito oggettivo della norma, la stessa si riferisce letteralmente alle società. Da qui l'inapplicabilità della disposizione ad organismi diversi.

Per quanto attiene il termine del 31 marzo, come osservato nella nota Anci citata, non sussistono sanzioni per le amministrazioni che non attuano tali misure ed appare alquanto evidente la possibilità di interventi di razionalizzazione futuri da parte degli enti locali, e comunque possibili alla luce delle vigenti norme di legge, anche successivi al termine indicato. Tali considerazioni inducono a ritenere l'ordinatorietà del termine del 31 marzo.

Si consideri, inoltre, che gli interventi proposti utilmente entro fine marzo però beneficiano espressamente degli incentivi delle disposizioni di cui alla legge di stabilità 2014, in materia di personale (mobilità dipendenti fra società, commi 563 a 568 ter della l. 147/2014) nonché degli incentivi fiscali su cessione/scioglimento delle società partecipate previsti della stessa legge (esenzioni da imposte sui redditi ed attività produttive, esclusione plusvalenze, deducibilità minusvalenze, prelazione soci oltre il 30%; comma 568-bis l. carattere "ordinatorio" del termine per l'adozione del piano, poiché la norma non riconnette sanzioni per le amministrazioni che non attuino tali misure, così come è altrettanto evidente la possibilità di interventi di razionalizzazione futuri da parte degli enti locali, comunque possibili alla luce delle vigenti norme di legge, anche successivi al termine indicato. anche rispetto alla scadenza del 31.12.2015, i risultati da riportare alla Corte potrebbero essere parziali o complessivi, secondo la complessità delle operazioni e le tempistiche previste dal piano adottato.

CONSIDERATO CHE

Il Comune di Bari ha preso parte al tavolo tecnico del 26 marzo us. a Roma, promosso da ANCI, Invitalia e dall'Osservatorio per i Servizi pubblici locali-Ministero dello Sviluppo Economico, istituito al fine di definire le modalità operative, le procedure e gli strumenti attraverso cui gli enti territoriali devono adempiere all'obbligo, previsto dalla Legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014), di predisporre un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali per ridurre numero e costi. In tale sede si è proceduto a:

- approfondire i contenuti relativi ai criteri di razionalizzazione, con l'obiettivo di fornire una possibile chiave interpretativa utile a chiarire le modalità di applicazione;

- introdurre un percorso metodologico articolato per fasi, per la conduzione delle quali vengono delineati orientamenti ed indicazioni di carattere operativo;
- predisporre uno schema tipo di “relazione tecnica” e “piano operativo;”
- presentare ed illustrare l’applicativo informatico elaborato da Invitalia contenente gli schemi di relazione tecnica e piano operativo.

A seguito di tale tavolo tecnico, è apparso chiaro come l’Anci abbia individuato un iter alquanto dettagliato, secondo il quale

- il piano di razionalizzazione può essere approvato dal Sindaco ovvero da una deliberazione di approvazione della Giunta Comunale, (in riferimento alle competenze detenute da quest’ultima sul Piano Esecutivo di Gestione) entro il 31.3.2015;
- il dispositivo dell’atto sindacale, redatto sulla base dell’istruttoria tecnica del Direttore Generale e degli uffici competenti *rationae materiae*, potrebbe contenere il mero indirizzo nei confronti degli uffici delle operazioni da effettuare, aventi per loro natura carattere gestionale ai sensi dell’art 107. TUEL
- nel caso però vi siano procedure dettagliate inerenti l’organizzazione dei pubblici servizi, e la partecipazione dell’ente locale a società di capitali dovrebbe seguire il passaggio in Consiglio Comunale, per i necessari adempimenti inerenti le competenze inderogabili di tale organo, ai sensi dell’articolo 42 del TUEL; pertanto si ritiene che tali delibere potranno essere trasmesse successivamente alla Corte dei Conti regionale;

EVIDENZIATO CHE

Il Comune di Bari intende aderire quale Struttura pilota al “*Progetto di supporto e affiancamento operativo a favore degli Enti Pubblici delle Regioni “Obiettivo Convergenza” per l’implementazione della riforma del mercato dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica*”, che si propone la finalità di accelerare e semplificare i processi di riordino dei Servizi Pubblici Locali in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, promosso dal Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema FSE 2007-2013. Il Progetto è attuato da **Invitalia**. Il piano di razionalizzazione redatto in conformità ai modelli sopra indicati ed i dati raccolti saranno, pertanto, pubblicati sulla piattaforma dell’Osservatorio Servizi Pubblici Locali;

l’Ente, ha, quindi, effettuato una preliminare accurata relazione tecnica predisposta dalla Ripartizione Enti Partecipati, contenente la ricognizione delle partecipazioni del comune di Bari, con particolare riferimento alla verifica del criterio legale dell’”indispensabilità” (**ALL. A**);

nonostante l’ambito soggettivo di applicazione della norma sia espressamente limitato alle “*società ed alle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*”, l’amministrazione comunale ha ritenuto di estendere la portata applicativa della norma agli enti non societari (partecipazioni in fondazioni, consorzi ed enti pubblici economici), sia in ragione dell’orientamento giuscontabile per cui “*...l’evoluzione del quadro normativo è nel senso del superamento di una disciplina parcellizzata in favore di una regolazione che tende ad omologare la disciplina degli organismi partecipati ormai tutti interessati da disposizioni di razionalizzazione volte al contenimento della spesa pubblica quale che sia il modello organizzativo adottato*”.(C. conti Sez. Autonomie, delib. n. 15/2014; C. conti sez. contr. Lazio n. 151/2013), sia in considerazione di quanto disposto dal Consiglio Comunale, giusta deliberazione n.7/2015, con riferimento alla

pronuncia della C. conti sez. contr. puglia, n. 208/2014. L'Ente, infatti, procederà, unitamente alla presentazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, a sottoporre alla valutazione dell'Organo consiliare apposito atto d'indirizzo relativo al mantenimento delle partecipazioni minoritarie.

EVIDENZIATO ANCORA CHE

L'Amministrazione comunale avendo condiviso le linee guida elaborate dall'Anci in ordine all'applicazione del disposto di cui ai commi 609 e ss, art. 1 L. 190/2014 per quanto innanzi illustrate, ha ritenuto di individuare nell'Organo giuntale il soggetto competente ad approvare una relazione ricognitiva di tutte le partecipazioni societarie, illustrativa dei requisiti richiesti dalla normativa necessari per il mantenimento delle partecipazioni medesime (**ALL. A**);

successivamente, si procederà a redigere la relazione tecnica ed il piano operativo utilizzando l'applicativo informativo reso disponibile da Invitalia, anche alla stregua dei contenuti dell'analisi di *due diligence* espletande, relative alle società partecipate *in house providing*. Tali *due diligence* sono redatte al fine di analizzare valore e condizioni delle società pubbliche, con particolare riferimento alla struttura societaria e organizzativa, al contesto di mercato e strategie commerciali, alle procedure gestionali e amministrative, ai dati economico-finanziari, agli aspetti fiscali e legali, ai rischi potenziali, ecc.;

la ricognizione, che con il presente provvedimento si approva, costituisce la base di partenza dell'iter propedeutico alla redazione del piano operativo, in occasione del quale il Sindaco, ove valuterà, proporrà le soluzioni strategiche che saranno portate all'attenzione degli organi ritenuti competenti per ciascuna specifica misura, eventualmente, proposta.

LA GIUNTA COMUNALE

Sulla scorta di tutto quanto innanzi rappresentato, che ivi si intende integralmente richiamato

UDITA la relazione del Sindaco Antonio Decaro;

PRESO ATTO CHE sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi i pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

- Parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari come da scheda allegata;
- Ritenuto di omettere il parere di regolarità contabile, in quanto l'atto non comporta impegni di spesa, riduzioni di entrata o riflessi anche indiretti sulla contabilità dell'ente.

VISTA altresì la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante del presente atto.

Alla stregua delle motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate.

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. **APPROVARE** la relazione predisposta dalla Ripartizione Enti Partecipati, contenente la ricognizione delle partecipazioni del comune di Bari (**ALL. A**);
2. **DARE ATTO CHE**, per quanto in narrativa evidenziato, l'analisi di cui all'allegato A), è stata estesa dal Comune di Bari anche agli enti non societari (partecipazioni in fondazioni e consorzi ed enti pubblici economici), pur essendo l'ambito soggettivo di applicazione della norma espressamente limitato alle "*società ed alle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*". Ciò anche in considerazione di quanto disposto dal Consiglio

Comunale, giusta deliberazione n. 7/2015, con riferimento alla **pronuncia della C. conti sez.conti r.puglia, n. 208/2014;**

3. **DARE ATTO ALTRESI' CHE** parallelamente al piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui alla Legge di Stabilità 2015, l'amministrazione comunale provvederà altresì, a *“sottoporre alla valutazione del Consiglio apposito atto d'indirizzo in termini di opportunità o meno del mantenimento delle partecipazioni minoritarie oggetto di rilievo da parte della C. conti Sez. Reg. Controllo Puglia (non a carattere societario) apposita relazione volta alla valutazione circa i mantenimento o meno delle partecipazioni nei propri organismi societari e non.”*
4. **DARE ATTO CHE**, in disparte le risultanze della relazione ricognitiva allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, resta salva e impregiudicata la facoltà del Sindaco, in sede di redazione di piano operativo, di proporre valutazioni strategiche che saranno sottoposte all'approvazione degli organi competenti in relazione alle specifiche misure da adottare;
5. **ADERIRE** al *“Progetto di supporto e affiancamento operativo a favore degli Enti Pubblici delle Regioni “Obiettivo Convergenza” per l'implementazione della riforma del mercato dei SPL a rilevanza economica”*, promosso dal Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema FSE 2007-2013, e attuato da Invitalia;
6. **DARE MANDATO**, in attuazione del presente atto d'indirizzo, secondo un percorso metodologico articolato per fasi, alla competente struttura gestionale, Ripartizione Enti Partecipati, di:
 - predisporre il piano di razionalizzazione in conformità ai modelli di *“relazione tecnica”* e *“piano operativo”* predisposti da Invitalia, nell'ambito del suddetto progetto;
 - pubblicare i suddetti atti sulla piattaforma dell'Osservatorio Servizi Pubblici Locali, strumentale altresì al censimento nazionale delle partecipazioni pubbliche;
 - predisporre, nel caso vi siano procedure dettagliate inerenti l'organizzazione dei pubblici servizi o le partecipazioni societarie rientranti nelle competenze inderogabili del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 del TUEL, le relative proposte operative;
7. **DARE ATTO CHE** le spese per investimento effettuate con i proventi delle dismissioni (totali o parziali) – anche mediante quotazione - delle partecipazioni in società e gli stessi proventi (codici SIOPE E4121 - Alienazione di partecipazioni in imprese di pubblici servizi ed E4122 - Alienazione di partecipazioni in altre imprese), sono esclusi dai vincoli del patto di stabilità.
8. **TRASMETTERE** tempestivamente il presente atto e tutti i successivi provvedimenti attuativi alla Corte dei Conti;
9. **DARE ATTO CHE** il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

La legge di Stabilità 2015 (L.n. 190 del 23.12.2014) con particolare riferimento alle società partecipate, ha disposto l'avvio di un processo di riorganizzazione e di riduzione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune, al fine di assicurare *“il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”* (articolo 1 comma 611). La razionalizzazione delle partecipazioni societarie dovrà definirsi tramite un processo che vede una specifica calendarizzazione, (comma 612):

- *entro il 31/03/2015* dovranno essere predisposti i relativi piani di razionalizzazione, delle partecipazioni dirette e indirette, indicando i tempi, e modalità e i relativi risparmi da conseguire;
- *entro il 31/03/2016* dovrà essere predisposta una relazione sui risultati conseguiti

Il prescritto processo di razionalizzazione, nel richiamare i principi del buon andamento (articolato nei criteri di efficienza, efficacia ed economicità) dell'azione amministrativa e della tutela della concorrenza e del mercato (rispetto del quadro europeo), tiene conto, precipuamente di cinque criteri:

1) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

2) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti: la condizione rappresentata si collega ad una logica dimensionale, in relazione alla quale si presume che una società con soli amministratori o con un numero di amministratori superiore al numero di dipendenti non sia di per sé giustificabile in termini di razionalità economica;

3) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni: in questo caso l'iniziativa è finalizzata congiuntamente al contenimento dei costi, al conseguimento di economie di scala ed alla semplificazione del portafoglio delle partecipazioni detenute dagli enti pubblici;

4) aggregazione di società' di servizi pubblici locali di rilevanza economica: l'obiettivo è quello di accrescerne la dimensione e di favorire il conseguimento di economie di scala (ed eventualmente di scopo);

5) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

La ricognizione costituisce presupposto indispensabile nella prospettiva della razionalizzazione e revisione della spesa per definire e qualificare il perimetro applicativo delle vigenti disposizioni secondo lo specifico profilo di ciascun organismo rientrante nel campo di applicazione.

Il Consiglio Comunale di Bari con delibera n. 1/2010 di ricognizione ai sensi articolo 3 commi 27 e seguenti legge 244/2007 ha disposto il mantenimento delle quote di partecipazione sociale del Comune di Bari verso le società che gestivano “*in house*” servizi pubblici locali, nonché servizi strumentali, oltre ad altre partecipazioni in organismi finalizzati al perseguimento di attività di interesse generale della comunità amministrata. Preme infatti ricordare che secondo l'art. 3 comma 27 gli oggetti delle società che possono essere detenibili sono :

1. la produzione di servizi o attività strettamente necessarie alla finalità istituzionale dell'ente;
2. la produzione di servizi di interesse generale nei limiti di competenza dell'ente stesso.

L'attuale finanziaria fa salve le disposizioni contenute nell'art. 3 cit confermando così la centralità della norma in ordine alla individuazione dei fondamenti giuridici della capacità giuridica degli enti locali di detenere partecipazione in società di capitali.

AMBITO OGGETTIVO DI APPLICAZIONE

La normativa in esame si riferisce espressamente alle “*società ed alle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*”. L'espressione letterale adoperata dal si ritiene indurrebbe ad escludere dal piano di riordino le partecipazioni in fondazioni e consorzi ed enti pubblici economici, tuttavia, si ritiene di far rientrare nella predetta razionalizzazione tutte le partecipazioni detenute dal Comune di Bari.

Tanto in ragione della considerazione per la quale, come riscontrato, “*...l'evoluzione del quadro normativo è nel senso del superamento di una disciplina parcellizzata in favore di una regolazione che tende ad omologare la disciplina degli organismi partecipati ormai tutti interessati da disposizioni di razionalizzazione volte al contenimento della spesa pubblica quale che sia il modello organizzatorio adottato*”.(C. conti Sez. Autonomie, delib. n. 15/2014; C. conti sez. contr. Lazio n. 151/2013).

A ciò aggiungasi che il Comune di Bari, giusta deliberazione del 09 febbraio 2015 n. 7 ha preso atto della pronuncia della C. conti sez. contr. puglia, n. 208/2014 ed ha individuato le azioni e le misure correttive idonee a superare le criticità rilevate, tra cui quella delle soluzioni da intraprendere per la gestione degli organismi in perdita. . In detta deliberazione è espressamente previsto che l'amministrazione comunale provvederà, previa ricognizione straordinaria, ad adottare apposito atto di indirizzo in termini di opportunità o meno sul mantenimento delle partecipazioni minoritarie oggetto di rilievo da parte della stessa Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Puglia.

Fermo quanto precede, si osserva come l'attuale Finanziaria ha adottato quale criterio guida quello della **indispensabilità** delle partecipazioni, prescrivendo la eliminazione delle società non indispensabili: la locuzione “non indispensabili” rafforza quanto già disposto nell'art. 3 comma 27 citato e deve leggersi nel senso che **l'attività della**

società non è diversamente ottenibile in altro modo o meglio non è ottenibile dal “mercato”.

Occorre, tuttavia, evidenziare come tale valutazione appaia differente per le società in house dalle partecipazioni societarie minoritarie. Mentre nelle prime la indispensabilità è riferibile, come innanzi rilevato, al mantenimento della società pubblica nella gestione del servizio, non essendo ovviamente in discussione né la essenzialità del servizio e quindi della finalità né tantomeno la titolarità di quello stesso servizio trattandosi di servizi pubblici locali indispensabili; diversamente per le mere partecipazioni societarie. In tal caso, infatti, la indispensabilità afferisce la finalità ossia lo scopo che attraverso il mantenimento della partecipazione societaria il Comune intende assolvere e perseguire. La partecipazione societaria, in altri termini, diventa (o non diventa) funzione dell'interesse pubblico.

La valutazione della indispensabilità della partecipazione societaria riveste **duplice valenza**, da un lato esprime il vantaggio e l'utilità non patrimoniale o non misurabile economicamente dall'altro richiede una valutazione circa l'economicità, efficienza ed efficacia della partecipazione stessa.

Il criterio guida delle scelte non può essere solo quello della “convenienza economica”, ma deve essere quello della coerenza delle scelte con la rispondenza della *mission* della società con le finalità istituzionali dell'ente (canali e modalità delle scelte politiche), per cui l'equilibrio economico non è il criterio di scelta ma sicuramente un vincolo da rispettare.

L'economicità viene, quindi, a delinarsi come sintesi di efficacia ed efficienza della gestione aziendale in cui la prima concerne il grado di soddisfacimento dei bisogni sociali (efficacia sociale) e il rapporto risultati-obiettivi (efficacia gestionale) e l'efficienza si riferisce alle modalità con cui sono utilizzate le risorse.

Occorre, altresì considerare come nell'esprimere il giudizio sulla economicità di una partecipazione l'amministrazione debba tener conto dei principi esposti dalla giurisprudenza contabile in relazione alle partecipazioni societarie. Appare consolidato il principio secondo il quale ai consorzi ed alle fondazioni partecipate

dagli enti locali si devono applicare tutte le limitazioni e restrizioni previste in generale per le società, enti ed aziende partecipate dai medesimi enti locali. (Cfr. x tutte Sezione delle Autonomie, n. 15/SEZAUT/2014).

Ciò determina, il divieto per l'Ente Socio di procedere *tout court* alla corresponsione di contribuzioni straordinarie in assenza di determinati presupposti. Alquanto restrittivo in tal senso il disposto di cui all'art 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, il quale, richiamandosi ai "principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza" e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), ha stabilito il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra-annuali.

Restano, tuttavia, consentiti, a norma dello stesso art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, i trasferimenti alle società a fronte di programmi relativi alla realizzazione di investimenti, che siano effettivamente tali. La predetta disposizione è stata interpretata nel senso del "divieto di soccorso finanziario" per l'abbandono della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione irrimediabile dissesto (Cfr. C. conti, sez. contr. Lombardia, 4 febbraio 2010, n. 86/PAR).

Nella fattispecie, trattandosi rispettivamente di consorzio e di fondazione, la ricapitalizzazione andrebbe intesa sub specie di ripristino del fondo di rotazione così come la contribuzione straordinaria. Va da sé che in presenza, peraltro, di un divieto per l'Ente proprietario di procedere al ripiano perdite in presenza di una confermata tendenza della società a generare perdite d'esercizio, all'Amministrazione corre l'obbligo non solo di ponderare attentamente la modalità economicamente più vantaggiosa per eventualmente procedere all'erogazione ma analizzare a fondo le cause generative, al fine di migliorare l'andamento della gestione, trattandosi, comunque, di scelte che, inevitabilmente, incidono sugli equilibri di bilancio. Ciò anche in quanto la ricapitalizzazione costituisce oggetto di una facoltà e non di già di

un obbligo, presupponente una serie di valutazioni esperite a monte, a garanzia della capacità dell'organismo di tornare in *bonis*. Risulta, quindi, non consentita in un'ottica di buona amministrazione, la ripetuta dazione di esborsi a titolo di contribuzione straordinaria per risanare situazioni di squilibrio, che diverrebbero a fondo perduto (Cfr. C. conti, sez. contr. Puglia, 30 luglio 2014, n. 141/PAR).

A ciò si aggiungano le osservazioni, di cui si è già detto, contenute nel referto per l'anno 2011, redatto dalla Sez. Controllo della Corte dei Conti per la Puglia di cui occorre tener debitamente conto nella rinnovata valutazione strategica che l'Ente deve compiere in ossequio al disposto normativo di cui all'art 1 comma 609 e ss. L. n. 190/2015. In specie, la Sezione ha osservato con riferimento agli organismi partecipati dal Comune di Bari che *“la situazione delle partecipazioni (societarie e non) del Comune di Bari presenta qualche criticità. Considerata la difficile situazione di alcuni organismi partecipati dal Comune di Bari questa Sezione non può tuttavia esimersi dal rammentare all'Ente con riferimento alla copertura delle perdite e alla ricostruzione del capitale sociale di società partecipate, i limiti posti tra l'altro, dall'art 194, co.1 lett.c) TUEL e art 6, co.19 DL 78/2010 e che, anche nelle ipotesi consentite dalla legge occorre sempre valutare attentamente e motivare adeguatamente l'opportunità di assumere a carico dell'ente i relativi oneri. Anche la ricapitalizzazione di una società partecipata costituisce, per l'ente partecipante, una facoltà e non un obbligo e può rappresentare un rischio per gli equilibri di bilancio dell'ente, con possibili conseguenze anche in termini di danno erariale”*.

Si procede, quindi, alla ricognizione delle partecipazioni societarie, totalitarie, maggioritarie e minoritarie, dirette o indirette, ai sensi del disposto di cui all'art. 2359 cod.civ.:

Società partecipate al 100%

-**AMTAB Spa** – svolge il servizio di trasporto pubblico locale e il servizio sosta su strada e in zone chiuse e delimitate.

-**AMGAS Spa** - espleta il servizio di distribuzione del gas.

-Bari Multiservizi Spa – svolge i servizi “strumentali” all’Ente (servizi di custodia degli immobili comunali e delle scuole di infanzia e degli asili nido, di manutenzione degli immobili comunali, di manutenzione e custodia del verde e di deaffissione e transennamento).

Società a partecipazione maggioritaria

-AMIU Spa – partecipata dal Comune al 78,13%. Espleta il servizio di igiene urbana

Società partecipate indirettamente :

-AMGAS Srl (partecipata da AMGAS S.p.A. al 100%) – espleta la vendita del gas e dell’energia elettrica.

-AMS Srl (partecipata da AMGAS S.p.A. al 50% e AMTAB S.p.A. al 50%) – inglobata da AMTAB S.p.a. eroga gas per autotrazione di flotte pubbliche.

-PUGLIENERGY S.p.A. (partecipata da AMGAS S.p.A. al 35% e da AMGAS Srl al 35%) – **in liquidazione** dal 22/03/2012 (data assemblea straordinaria) – ha come oggetto sociale l’assunzione di partecipazioni in altre società per la gestione di impianti di produzione di energia elettrica e distribuzione gas naturale con il coordinamento tecnico amministrativo e finanziario della società.

-CESE – Centro di ricerca per i servizi pubblici e l’energia (partecipata da AMGAS S.p.A. al 33,33%) –**in liquidazione** dal 26/03/2012 (data assemblea consorziati) - espleta i servizi di consulenza e ricerca applicata in ambito energetico.

Organismi a partecipazione minoritaria :

-Ente Fiera del Levante - partecipato al **33,34%** (3 Soci fondatori) – svolge attività di organizzazione di fiere, mostre, esposizioni, convegni a carattere nazionale ed internazionale.

-Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, partecipata al **33,34%** (partecipazione di ¼ del “Patrimonio iniziale di dotazione” ex art. 4 dello Statuto) – si occupa della gestione della struttura teatrale;

-Consorzio A.S.I. - Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Bari - partecipato al **20%** (4 quote sottoscritte dal Comune di Bari su n. 20 totali) – si

occupa della realizzazione e gestione agglomerati industriali; il Consorzio sostiene lo sviluppo economico locale promuovendo l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree attrezzate degli agglomerati consortili;

-MAAB Scrl - partecipata al **13,48%** ha per oggetto la costituzione e la gestione di centrali agro-alimentari e ortofrutticole, impianti di produzione, di trasformazione, di manipolazione, di stoccaggio, di conservazione e di refrigerazione, di selezione, di trattamenti e confezionamento di prodotti all'interno del mercato agro-alimentare; si occupa della realizzazione di una "piattaforma logistica di terzo livello" in cui viene inserito un mercato ortofrutticolo e relativo centro direzionale nell'area di Bari-Mungivacca;

- **Autorità Idrica Pugliese** (subentrata **all'Autorità d'Ambito Territoriale per la gestione delle risorse idriche** dal 29/12/2011) – partecipata al **7,85%** - ha lo scopo di organizzare il servizio idrico integrato nell'ambito dei comuni pugliesi e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione di detto servizio;

- **Consorzio Teatro Pubblico Pugliese**, partecipata al **4,97%**, ha per oggetto la promozione e diffusione di spettacoli dal vivo in Puglia;

- **Fondazione Apulia Film Commission** partecipata al **4,22%**, ha per oggetto la produzione e distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive, realizzate in ambito regionale. %;

-**Aeroporti di Puglia S.p.A.** (ex S.E.A.P. Spa) - partecipata al **0,0395%** - gestione degli aeroporti pugliesi.

Partecipazioni in organismi in fase dismissione.

-**L.A.Ser.Inn. Scrl** partecipata al **14,43%** (ex Centro Laser).Giusta deliberazione di C.C. n. 2 del 2010 il Comune di Bari ha deciso la dismissione della propria partecipazione. L'iter di dismissione non si è ancora concluso.

Organismi in liquidazione

-**Consorzio A.T.O. BA 2** - partecipato al **69,22%** - in **liquidazione** dal 30/04/2012 (vedi Deliberazione di Giunta Regionale n. 53/2012, in attuazione alla L.reg. Puglia n. 38/2011) – svolge la gestione integrata dei rifiuti urbani prodotti nel territorio del

bacino BA/2, l'affidamento del relativo servizio di cui ne disciplina l'organizzazione e ne esercita il controllo;

-Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari Spa in liquidazione - partecipata al 30% - promuovere lo sviluppo del territorio dell'area metropolitana di Bari per migliorarne le condizioni economiche, sociali e culturali.

Ciò posto, al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla cit. Legge di Stabilità occorre procedere ad una duplice valutazione delle partecipazioni possedute, da un lato circa la sussistenza della indispensabilità delle stesse rispetto alle finalità proprie dell'Ente, dall'altro l'economicità e la convenienza per l'Ente socio.

SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE

Amiu Puglia S.p.A. La società è partecipata al 78,13% dal Comune di Bari e al 21,87% dal Comune di Foggia, è affidataria *in house* dei servizi di igiene urbana nella città di Bari, in virtù di un contratto di servizio, che ne disciplina lo svolgimento, approvato con provvedimento della Giunta Municipale n.794 del 28.06.2001, sottoscritto in data 25.07.2001.

Ad oggi il corrispettivo è pari a € **56.508.424** iva esclusa.

La società svolge il servizio di igiene urbana su tutto il territorio del Comune di Bari, assicurando giornalmente la raccolta, trattamento di biostabilizzazione ed il trasferimento in discarica di circa 440 t/giorno., la pulizia manuale e meccanica di strade e marciapiedi, per uno sviluppo lineare di circa 700 km, la pulizia di 12 mercati giornalieri, compreso il Mercato Generale, 9 mercati settimanali di merci varie, 7 cimiteri cittadini, compreso il Cimitero Monumentale. AMIU garantisce la raccolta differenziata di carta e cartone, vetro, plastica e metalli, indumenti usati, il recupero di rifiuti urbani pericolosi come pile, farmaci, accumulatori auto, siringhe abbandonate, deiezioni canine, il ritiro di rifiuti ingombranti quali mobilio, elettrodomestici RAEE (Rifiuti Apparecchiature Elettriche Elettroniche) ed in genere beni di uso durevole. AMIU s.p.a. gestisce anche servizi di raccolta carogne animali, raccolta alghe spiaggiate, diserbamento stradale, rimozione di scritte murali su

strutture pubbliche, pulizia fogna bianca e pozzi trivellati non gestiti da AQP, pulizia stagionale litorali e spiagge cittadine. Infine la società si occupa di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione. Con deliberazione n. 717 del 18/11/2013 la Giunta Comunale ha approvato la relazione ex art. 34 comma 20 della Legge 221/2012 contenente le motivazioni e i presupposti alla base dell'affidamento di servizi in house ad AMIU.

Nella relazione si richiama la circostanza per cui la società abbia internamente tutte le competenze necessarie per gestire autonomamente il servizio ambientale nel territorio di riferimento, garantendo un livello di servizio in linea con le aspettative dell'utente e dei livelli di tariffa sostenibili per la collettività. la gestione in house permette di recuperare efficienza nell'arco della durata della convenzione, sia attraverso il piano di nuovi investimenti, sia in termini di miglioramento operativo nei servizi offerti. L'attenzione da sempre prestata dai Comuni alle esigenze del territorio, all'impegno profuso nel raggiungere una maggior sensibilizzazione del cittadino in tema di raccolta differenziata, all'attento monitoraggio del servizio reso che richiede continua flessibilità nella gestione dello stesso, fanno credere e riflettere sulla bontà e sulla peculiarità dell'affidamento in house. La società opera nella gestione dei servizi ambientali della Città di Bari da 50 anni ed ha acquisito una profonda conoscenza del business grazie alla quale riesce ad erogare servizi all'utenza con un buon livello di servizio e attenzione agli obiettivi di raccolta differenziata dotandosi di un piano di raccolta che tiene conto anche del contenimento dei costi . Oltre all'attività di raccolta Amiu gestisce l'impianto di trattamento di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati dall'aprile 2010, impianto che non solo tratta i rifiuti prodotti della città di Bari ma anche quelli provenienti da altri comuni facenti parte dell'ex AtoBa 4 (Altamura, Gravina in Puglia, Grumo, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle e Poggiorsini) . Inoltre l'Amiu di concerto con il socio Comune di Bari ha predisposto un piano industriale avente ad oggetto la realizzazione degli impianti di trattamento di tutte le frazioni che consentirà la chiusura del ciclo dei rifiuti con rilevanti benefici economici non solo per la società ma anche per il socio. La società

possiede al suo interno un elevato livello di competenze e *know-how* sull'intera filiera ambientale che le permette di gestire le diverse attività in termini efficaci ed efficienti. La realizzazione della detta impiantistica consentirà alla società ed al Comune di Bari la chiusura del ciclo dei rifiuti con il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata in linea con gli obiettivi europei e nazionali e con il raggiungimento dell'obiettivo "discarica zero".

Va sottolineato che l'AMIU oramai da sette anni chiude il bilancio in termini positivi. Il Comune di Bari, proprio in considerazione dei risultati ottenuti dall'azienda e sotto il profilo della garanzia, efficienza ed economicità del servizio, ha ricevuto istanze da parte di altri Comuni, come dimostrato dall'ingresso del Comune di Foggia nella compagine societaria, di acquisizione di partecipazione della società al fine di consentire l'affidamento diretto in favore di Amiu del servizio igiene urbana nei rispettivi territori. Il Comune di Bari, con deliberazione di Consiglio Comunale n del 2014 ha approvato l'ingresso del Comune di Foggia nella compagine societaria di Amiu S.pa, con contestuale affidamento in house dei servizi di igiene urbana nel Comune di Foggia, dando così vita ad Amiu Puglia Spa. Di seguito si riporta lo schema del conto economico della società negli ultimi 5 anni con gli indicatori di redditività:

AMIU SpA												
Conto Economico	Bilancio 2008	Var. %	Bilancio 2009	Var. %	Bilancio 2010	Var. %	Bilancio 2011	Var. %	Bilancio 2012	Var. %	Bilancio 2013	Var. %
<i>Ricavi Operativi</i>												
Ricavi per Vendite e Prestazioni	52.902.926		56.130.584	6,1%	63.381.046	12,9%	63.772.919	0,6%	63.246.191	-0,8%	80.334.701	27,0%
Altri Ricavi e Proventi	272.987		285.913	4,7%	232.173	-18,8%	176.559	-24,0%	458.680	159,8%	409.171	-10,8%
Totale	53.175.913		56.416.497	6,1%	63.613.219	12,8%	63.949.478	0,5%	63.704.871	-0,4%	80.743.872	26,7%
<i>Costi Operativi</i>												
per Materie Prime	2.799.279		2.521.804	-9,9%	2.982.281	18,3%	3.211.790	7,7%	3.534.818	10,1%	4.151.166	17,4%
per Servizi	14.410.401		16.987.917	17,9%	22.166.569	30,5%	21.192.916	-4,4%	19.304.294	-8,9%	19.092.308	-1,1%
per Godim. Beni Terzi	2.513.460		1.426.031	-43,3%	1.390.609	-2,5%	843.490	-39,3%	493.201	-41,5%	1.075.425	118,1%
per il Personale	29.376.899		31.518.701	7,3%	32.287.093	2,4%	33.422.130	3,5%	33.888.938	1,4%	43.928.782	29,6%
Ammortamenti e Svalutazioni	2.055.144		2.373.301	15,5%	2.112.195	-11,0%	1.785.200	-15,5%	1.879.628	5,3%	2.210.189	17,6%
Oneri Div. di Gestione e Accantonam.	602.228		798.619	32,6%	688.634	-13,8%	1.174.757	70,6%	1.567.418	33,4%	1.844.760	17,7%
Totale	51.757.411		55.626.373	7,5%	61.627.381	10,8%	61.630.283	0,0%	60.668.297	-1,6%	72.302.630	19,2%
Risultato Operativo	1.418.502		790.123		1.985.837		2.319.195		3.036.574		8.441.242	
<i>Gestione Finanziaria</i>	-403.730		-139.844		-83.781		-92.813		-194.354		-98.493	
<i>Gestione Straordinaria</i>	447.197		1.005.387		982.678		180.282		644.492		47.386	
Risultato prima delle Imposte	1.461.969		1.655.666		2.884.734		2.406.664		3.486.712		8.390.135	
<i>Gestione Tributaria</i>	-1.437.325		-1.486.068		-1.383.805		-2.338.555		-962.425		-4.475.449	
Risultato d'Esercizio	24.644		169.598		1.500.930		68.109		2.524.287		3.914.686	
INDICATORI	Bilancio 2008		Bilancio 2009		Bilancio 2010		Bilancio 2011		Bilancio 2012		Bilancio 2013	
Risultato Operativo					1.985.837		2.319.195		3.036.574		8.441.242	
TOT. CAPITALE INVESTITO					53.090.322		48.670.754		45.318.256		50.116.132	
R.O.I. %					3,7%		4,8%		6,7%		16,8%	
Reddito Netto					1.500.930		68.109		2.524.287		3.914.686	
PATRIMONIO NETTO					5.496.316		5.564.429		8.088.710		12.003.400	
R.O.E. %					27,3%		1,2%		31,2%		32,6%	

Dal punto di vista dell'analisi economica, la società, anche alla luce dei servizi prestati per altri comuni (vedi utilizzo e trasporto rifiuti all'impianto di biostabilizzazione) consegue costanti risultati di esercizio in trend crescente, una buona solidità patrimoniale, prospettive di miglioramento anche alla luce dei nuovi impianti previsti che consentiranno ulteriori riduzioni di costi ed incrementi di ricavi, con correlati benefici di tipo ambientale a seguito della chiusura del ciclo dei rifiuti e dell'incremento della raccolta differenziata. Con l'istituzione dell'Aro, ambiti di raccolta ottimali ai sensi della Legge regionale n. 24/2012 coincidente con il territorio del Comune di Bari è venuta meno anche la possibilità per altri competitor di poter gestire eventualmente il servizio di igiene urbana sul territorio del Comune alle condizioni assicurate da AMIU, in caso di eventuale procedura di gara.

AMTAB S.p.A

AMTAB S.p.A. è una società partecipata al 100% dal Comune di Bari e svolge per il Comune di Bari i servizi pubblici in materia di mobilità: il trasporto pubblico locale su gomma e filoviario, la gestione della sosta nell'ambito delle politiche di mobilità sostenibile, il servizio di *bike sharing*, il servizio di movimentazione delle transenne; L'AMTAB S.p.A. risulta affidataria *in house* del servizio di trasporto pubblico urbano su territorio comunale in virtù del contratto di servizio stipulato il 24.12.2003 con decorrenza 01.01.2004 - 31.12.2012 (per il quale sono intervenute n. 3 integrazioni, relative al kilometraggio di percorrenza), successivamente prorogato, da ultimo, con deliberazione di G.C. n. 874 del 24/12/2013 fino al 31.12.2018 (delibera di cui all'art.34 del D.L.n.179/2012, conv. in L. n221/2012).

Il Comune di Bari, con delibera di G.C. n. 874 del 24.12.2013, intendendo mantenere l'affidamento diretto del servizio di tpl in capo ad Amtab S.p.a., in attesa della definizione della procedura di privatizzazione della predetta azienda comunale, in ragione della sussistenza dei requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione in house del predetto servizio, ha approvato la relazione sullo stato dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nel territorio di Bari, in ottemperanza a quanto previsto al comma 20 dell'art.34 del D.L. 179/2012, conv. in L.221/2012.

Con la medesima delibera è stato determinato, in conformità al comma 21 dell'art.34 del suddetto decreto, il termine di scadenza contrattuale dell'affidamento del servizio di tpl in capo alla soc. Amtab S.p.a. in anni cinque decorrenti dall'adozione del predetto provvedimento, dando atto della necessità che detto termine di scadenza venisse inserito nel conseguente provvedimento di proroga del relativo servizio.

A seguito della deliberazione di G.M. del 20 febbraio 2015 n.8 e, in ottemperanza del disposto di cui al comma 609 art 1 L. n. 190/2014, il Comune di Bari ha aderito all'ATO costituita per il servizio di trasporto urbano. All'organo di governo dell'ATO, ossia alla Città metropolitana, spetterà valutare le modalità di gestione del servizio di tpl alla scadenza di tutti gli affidamenti locali. Si rimettono, quindi, al

medesimo Organo di governo tutte le valutazioni relative alle modalità di gestione del servizio. Nelle more dello scadere degli attuali affidamenti, il mantenimento della partecipazione totalitaria di AMTAB Spa, quale affidatario del servizio di tpl, si giustifica alla luce di valutazioni di opportunità e convenienza per l'amministrazione comunale.

Sotto il primo profilo rileva come la gestione del servizio per tramite di una propria società partecipata garantisce al Comune/proprietario il perseguimento di obiettivi quali la presenza capillare sul territorio al fine di monitorare attentamente le specifiche esigenze dei cittadini; la possibilità di esercitare un controllo che garantisca la bontà dei servizi offerti, con attenzione all'economicità della gestione e ai livelli tariffari gravanti sugli utenti. Il modello di gestione della società *in house* presuppone che la società abbia internamente tutte le competenze necessarie per gestire autonomamente il servizio nel territorio di riferimento, garantendo un livello di servizio in linea con le aspettative dell'utente e dei livelli di tariffa sostenibili per la collettività. La gestione *in house* non pone problemi di *governance* essendo la compagine costituita interamente da soci pubblici. Va inoltre considerato che anche la gestione *in house* permette di recuperare efficienza sia attraverso il piano di nuovi investimenti, sia in termini di miglioramento operativo nei servizi offerti. In considerazione della *mission* societaria, delle competenze e *know-how* acquisiti, della quantità e qualità dei servizi espletati e dei livelli occupazionali sin qui garantiti, del piano industriale, della consistenza del piano degli investimenti ed obiettivi strategici.

AMTAB S.p.a. rappresenta lo strumento operativo dell'Ente per attuare le politiche relative alla mobilità. Il Comune, infatti, ha adottato un sistema integrato di mobilità e sosta che prevede diversi strumenti che consentano al contempo di favorire l'utilizzo dei mezzi in luogo dell'auto, specialmente per raggiungere il centro cittadino, disincentivando la sosta lunga. L'utilizzo significativo dei parcheggi di Park & Ride, con prezzi politici, e l'adozione di tariffe di sosta orarie elevate nella ZSR consentono di ridurre l'afflusso di auto nel centro, con evidenti ricadute positive

in termini di benefici ambientali sulla collettività. Tutto il sistema di gestione della sosta e mobilità si basa, poi, sull'equilibrio tra le zone a più alta remuneratività, vedi zone a sosta regolamentata, e quelle a bassa redditività, quali il Park & Ride e il TPL. Da un punto di vista economico, occorre osservare come l'incentivo all'utilizzo del Park & Ride da parte dei cittadini abbassa la domanda del TPL ordinario, con una conseguente riduzione dei ricavi del servizio per AMTAB.

Tutti i fattori sin qui analizzati rendono la partecipazione in AMTAB indispensabile per la piena realizzazione delle finalità dell'Ente nel campo dei servizi per la mobilità

e in quelli della sostenibilità ambientale. Di seguito si riporta lo schema con i risultati

AMTAB SpA									
Conto Economico		Bilancio 2010	%	Bilancio 2011	%	Bilancio 2012	%	Bilancio 2013	%
<i>Ricavi Operativi</i>									
Ricavi per Vendite e Prestazioni		41.734.071	84,7%	41.829.558	84,3%	41.309.190	83,5%	41.518.462	84,2%
Altri Ricavi e Proventi		7.537.843	15,3%	7.783.184	15,7%	8.191.511	16,5%	7.809.757	15,8%
Totale		49.271.914	100,0%	49.612.742	100,0%	49.500.701	100,0%	49.328.219	100,0%
<i>Costi Operativi</i>									
per Materie Prime		6.149.043	12,5%	6.757.791	13,6%	7.381.191	14,9%	7.442.201	15,1%
per Servizi		5.905.939	12,0%	6.419.929	12,9%	7.314.244	14,8%	6.033.895	12,2%
per Godim. Beni Terzi		599.986	1,2%	252.067	0,5%	314.933	0,6%	119.125	0,2%
per il Personale		29.158.815	59,2%	28.515.362	57,5%	27.531.215	55,6%	27.949.528	56,7%
Ammortamenti e Svalutazioni		5.106.681	10,4%	5.121.420	10,3%	4.961.285	10,0%	4.566.750	9,3%
Oneri Div. di Gest. e Accantonam.		623.395	1,3%	471.579	1,0%	478.181	1,0%	371.402	0,8%
Totale		47.543.859	96,5%	47.538.148	95,8%	47.981.049	96,9%	46.482.901	94,2%
<u>Risultato Operativo</u>		<u>1.728.055</u>	3,5%	<u>2.074.594</u>	4,2%	<u>1.519.652</u>	3,1%	<u>2.845.318</u>	5,8%
<i>Gestione Finanziaria</i>		-528.478	-1,1%	-447.158	-0,9%	-511.489	-1,0%	-447.293	-0,9%
<i>Gestione Straordinaria</i>		-223.655	-0,5%	-278.436	-0,6%	216.765	0,4%	-1.031.586	-2,1%
<u>Risultato prima delle Imposte</u>		<u>975.922</u>	2,0%	<u>1.349.000</u>	2,7%	<u>1.224.928</u>	2,5%	<u>1.366.439</u>	2,8%
<i>Gestione Tributaria</i>		-1.268.904	-2,6%	-1.267.145	-2,6%	-1.182.817	-2,4%	-1.239.621	-2,5%
<u>Risultato d'Esercizio</u>		<u>-292.982</u>	-0,6%	<u>81.855</u>	0,2%	<u>42.111</u>	0,1%	<u>126.818</u>	0,3%
INDICATORI ECONOMICI									
Risultato Operativo		<u>1.728.055</u>		<u>2.074.594</u>		<u>1.519.652</u>		<u>2.845.318</u>	
TOT. CAPITALE INVESTITO		51.020.603		45.909.387		43.847.217		35.237.813	
R.O.I. %		<u>3,4%</u>		<u>4,5%</u>		<u>3,5%</u>		<u>8,1%</u>	
Reddito Netto		<u>-292.982</u>		<u>81.855</u>		<u>42.111</u>		<u>126.818</u>	
PATRIMONIO NETTO		845.410		927.262		969.373		1.096.190	
R.O.E. %		<u>-34,7%</u>		<u>8,8%</u>		<u>4,3%</u>		<u>11,6%</u>	
R.O.S. %		<u>3,5%</u>		<u>4,2%</u>		<u>3,1%</u>		<u>5,8%</u>	

Nel corso degli ultimi anni, soprattutto nel periodo post fusione (2008/2010), la società ha consolidato uno squilibrio economico-finanziario. Le cause di tale situazione deficitaria sono ravvisabili prevalentemente nel mancato adeguamento del ricavo riconosciuto dalla Regione per il servizio di TPL, pari ad € 2,18 (per km),

rimasto inalterato dal 1998. Tali condizioni di rigidità della tariffa regionale e di incomprimibilità dei principali costi d'esercizio che hanno caratterizzato la gestione di AMTAB SpA, hanno limitando di molto la capacità dell'azienda di realizzare un proprio autonomo risanamento. L'azienda, nonostante l'intervento iniziale di capitalizzazione della procedura di Fusione ed il conseguimento di risultati di pareggio economico, non è stata in grado di produrre all'interno dell'azienda quelle risorse finanziarie necessarie ad assicurare livelli adeguati di investimenti (il rinnovo del parco automezzi), in grado di garantire l'efficienza del servizio pubblico ed il soddisfacimento dell'utenza/cittadinanza.

Sotto il secondo profilo rileva come il Consiglio Comunale ha approvato in data 23 dicembre 2014 con deliberazione n. 116 un piano di rilancio dell'azienda, contenente una serie di azioni mirate da un lato alla razionalizzazione e contenimento dei costi, e dall'altra ad investimenti che possano incidere sulla qualità del servizio, con l'obiettivo finale di rilanciare e risanare la società offrendo un servizio in linea con le necessità dei cittadini. Il piano di rilancio prevede un miglioramento dei risultati aziendali come da schema seguente:

CONTO ECONOMICO DI SINTESI	2013	2014	2015	2016	2017
Ricavi netti	49.328.219	48.233.347	47.945.791	49.259.343	50.272.232
Costi esterni	13.966.623	14.576.004	14.133.504	13.519.504	13.399.504
Valore aggiunto	35.361.596	33.657.343	33.812.287	35.739.839	36.872.728
Costo lavoro	27.949.528	27.810.174	27.310.174	27.110.174	26.960.174
Margine operativo lordo	7.412.068	5.847.169	6.502.113	8.629.665	9.912.554
Ammortamenti	4.446.750	4.306.824	4.535.824	4.672.824	3.792.871
Reddito operativo della gestione tipica	2.965.318	1.540.345	1.966.289	3.956.841	6.119.683
Proventi diversi	-120.000	0	-60.000	-200.000	-400.000
Reddito operativo	2.845.318	1.540.345	1.906.289	3.756.841	5.719.683
Proventi finanziari	1.937	0	0	0	0
Oneri finanziari	449.230	169.200	59.000	29.000	0
Reddito di competenza	2.398.025	1.371.145	1.847.289	3.727.841	5.719.683
Proventi straordinari e rivalutazioni	532.469	0	0	0	0
Oneri straordinari e svalutazioni	1.564.055	0	150.000	300.000	300.000
Reddito ante imposte	1.366.439	1.371.145	1.697.289	3.427.841	5.419.683
Imposte	1.239.621	1.213.977	1.231.646	595.830	2.228.993
Reddito (perdita) netta	126.818	157.168	465.643	2.832.011	3.190.690

L'Ente si è impegnato finanziariamente a concedere un aumento di capitale a supporto del Piano pari ad € 6.000.000 da erogarsi in tre anni. Il Socio-Comune di Bari ha richiesto ad AMTAB SpA la produzione di un report periodico relativo all'andamento della liquidità negli anni interessati dal Piano di Rilancio, ai fini del

monitoraggio della gestione e della capacità di restituzione delle somme oggetto del finanziamento;

In ogni caso, l'attuazione del Piano di Rilancio sarà verificata attraverso la redazione di un piano di monitoraggio a cura degli Uffici comunali competenti, che dovrà integrarsi con la Relazione Previsionale della società (attraverso un'apposita sezione dedicata) e nella conseguente reportistica, con tutti gli altri strumenti del controllo analogo e con il progetto sul monitoraggio della qualità dei servizi.

In occasione della predisposizione del Piano di rilancio, è stata effettuata un'analisi comparativa con altre società operanti nel settore del TPL in altri capoluoghi di regione i cui risultati sono evidenziati di seguito:

a) Confronto con i dati di Bilancio

TAB. 5 - AMTAB SPA: Conto Economico a Valore Aggiunto - Tabella di Confronto - periodo 2012																
Conto Econom. a Val. Aggiunto	AMTAB SpA		ATAC Roma		AMT Genova		ATAF Firenze		ARST Cagliari		GTT Torino		AMAT Palermo		TPER Bologna	
	Bilancio 2012	%	Bilancio 2012	%	Bilancio 2012	%	Bilancio 2012	%	Bilancio 2012	%	Bilancio 2012	%	Bilancio 2012	%	Bilancio 2012	%
Ricavi Netti	49.500.701	100,0%	1.051.521.514	100,0%	178.708.557	100,0%	74.986.590	100,0%	144.936.470	100,0%	491.771.000	100,0%	97.746.063	100,0%	210.615.204	100,0%
Costi Esterni	15.488.549	31,3%	401.966.783	38,2%	56.003.757	31,3%	27.370.332	36,5%	59.266.818	40,9%	209.386.000	42,6%	25.125.074	25,7%	101.270.120	48,1%
Valore Aggiunto	34.012.152	68,7%	649.554.731	61,8%	122.704.800	68,7%	47.616.258	63,5%	85.669.652	59,1%	282.385.000	57,4%	72.620.989	74,3%	109.345.084	51,9%
Costo del lavoro	27.531.215	55,6%	550.715.875	52,4%	116.375.474	65,1%	54.335.217	72,5%	83.895.648	57,9%	237.839.000	48,4%	69.861.206	71,5%	101.421.791	48,2%
Margine operativo lordo	6.480.937	13,1%	98.838.856	9,4%	6.329.326	3,5%	-6.718.959	-9,0%	1.774.004	1,2%	44.546.000	9,1%	2.759.783	2,8%	7.923.293	3,8%
Ammortamenti	4.961.285	10,0%	230.690.933	21,9%	15.524.938	8,7%	15.358.831	20,5%	852.653	0,6%	42.259.000	8,6%	8.716.775	8,9%	9.676.344	4,6%
Reddito operativo Gestione tipica	1.519.652	3,1%	-131.852.077	-12,5%	-9.195.612	-5,1%	-22.077.790	-29,4%	921.351	0,6%	2.287.000	0,5%	-5.956.992	-6,1%	-1.753.051	-0,8%
Proventi diversi	0	0,0%	0	0,0%	12.495.676	7,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Reddito operativo	1.519.652	3,1%	-131.852.077	-12,5%	3.300.064	1,8%	-22.077.790	-29,4%	921.351	0,6%	2.287.000	0,5%	-5.956.992	-6,1%	-1.753.051	-0,8%
Proventi finanziari	3.756	0,0%	-18.573.272	-1,8%	109.749	0,1%	445.678	0,6%	-1.099.490	-0,8%	7.798.000	1,6%	-2.344.514	-2,4%	-211.561	-0,1%
Oneri finanziari	515.245	1,0%	0	0,0%	2.878	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	6.304.000	1,3%	0	0,0%	0	0,0%
Reddito di competenza	1.008.163	2,0%	-150.425.349	-14,3%	3.406.935	1,9%	-21.632.112	-28,8%	-178.139	-0,1%	3.781.000	0,8%	-8.301.506	-8,5%	-1.964.612	-0,9%
Proventi straordinari e rivalut.	437.624	0,9%	10.832.649	1,0%	897.369	0,5%	24.561.674	32,8%	3.299.042	2,3%	4.845.000	1,0%	1.599.284	1,6%	1.360.294	0,6%
Oneri straordinari e svalut.	220.859	0,4%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	293.000	0,1%	0	0,0%	4.685.451	2,2%
Reddito ante imposte	1.224.928	2,5%	-139.592.700	-13,3%	4.304.304	2,4%	2.929.562	3,9%	3.120.903	2,2%	8.333.000	1,7%	-6.702.222	-6,9%	-5.289.769	-2,5%
Imposte	1.182.817	2,4%	17.170.530	1,6%	4.202.426	2,4%	-1.900.325	-2,5%	3.005.852	2,1%	2.451.000	0,5%	2.707.166	2,8%	3.700.000	1,8%
Reddito (Perdita) netta	42.111	0,1%	-156.763.230	-14,9%	101.878	0,1%	4.829.887	6,4%	115.051	0,1%	5.882.000	1,2%	-9.409.388	-9,6%	-8.989.769	-4,3%
Indici di Struttura Finanziaria																
Capitale Sociale CS	€ 199.634		€ 290.700.000		€ 11.428.000		€ 37.698.894		€ 819.000		€ 76.006.664		€ 91.719.133		€ 68.492.702	
Patrimonio Netto PN	969.373		408.932.848		9.051.486		41.159.499		29.035.604		183.218.832		62.526.581		102.501.888	
Tot. Capitale Investito CI	43.847.217		2.395.894.479		184.936.023		77.075.858		224.884.444		991.706.434		235.228.363		353.922.869	
Attivo Fisso AF	26.120.666		1.315.816.743		96.408.619		48.736.451		34.844.300		484.434.000		48.535.676		228.966.935	
Tasso Capitalizzazione PN/CI	<u>2,2%</u>		<u>17,1%</u>		<u>4,9%</u>		<u>53,4%</u>		<u>12,9%</u>		<u>18,5%</u>		<u>26,6%</u>		<u>29,0%</u>	
Indice di Struttura PN/AF	<u>0,04</u>		<u>0,31</u>		<u>0,09</u>		<u>0,84</u>		<u>0,83</u>		<u>0,38</u>		<u>1,29</u>		<u>0,45</u>	

AMGAS S.p.A. La società è partecipata al 100%, e svolge su servizio di distribuzione del gas metano per uso cucina, domestico, riscaldamento, attività artigianali, industriali, pubbliche, commerciali e per ogni altro uso, nonché di ogni altro gas da erogarsi attraverso reti canalizzate.

La distribuzione del gas è l'attività con cui si provvede a veicolare il gas naturale agli utenti finali attraverso i gasdotti locali.

Nel servizio affidato all'AMGAS S.p.A. sono ricomprese le attività di progettazione, affidamento, costruzione, coordinamento, direzione dei lavori e collaudo occorrenti per la realizzazione di nuove reti ed impianti da utilizzarsi nella gestione del servizio, le manutenzioni ordinarie e straordinarie e l'adeguamento delle strutture esistenti, nonché lo sviluppo informatico e telematico dei sistemi per la gestione, il controllo, la qualità e la sicurezza del servizio svolto.

Il contratto, a differenza dei contratti di servizio delle altre società che gestiscono servizi pubblici locali per il Comune, è a titolo oneroso per la società.

Il Comune ha costituito in favore di AMGAS S.p.A. il diritto d'uso dei beni, degli impianti, delle reti e delle dotazioni di proprietà dell'amministrazione. La società è proprietaria di tutte le reti e gli impianti costruiti a proprie spese successivamente alla sottoscrizione del contratto.

L'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, dato in concessione ad AMGAS S.p.A. con contratto stipulato il 10.10.2002, in scadenza al 30.06.2012, è stato prorogato, in virtù di quanto disposto dall'art. 3 comma 3 del Decreto Ministero Sviluppo economico del 19.01.2011, sino alla data di decorrenza del nuovo affidamento. Questo è stato determinato con delibera N. 335 della Giunta Comunale del 12 giugno 2012.

Entro il mese di marzo 2016 il Comune di Bari, in qualità di stazione appaltante, dovrà pubblicare il bando per la gara nell'ambito Bari 1 del servizio di distribuzione del gas a cui AMGAS S.p.A. parteciperà in ATI con altro partner industriale sulla scorta degli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale.

AMGAS S.p.A. opera in un settore dei servizi pubblici locali su rete indubbiamente legato alle finalità dell'Ente e da sempre rappresenta un fondamentale ruolo strategico nelle politiche dell'Ente in quanto è in grado di garantire un'elevata qualità del servizio reso attraverso un consistente grado di esperienza, competenza, *know-how* sul territorio e tempestività nell'effettuare gli interventi di manutenzione e ripristino necessari. Atteso l'elevato valore della società, in grado di produrre consistenti utili di esercizio, nonché la presenza di alcune problematiche in sospeso con l'Ente circa il versamento dei dividendi distribuiti negli anni pregressi che devono essere necessariamente risolte con la continuazione aziendale, nonché l'imminente partecipazione alla gara d'ambito, non vi sono dubbi nell'affermare l'indispensabilità della partecipazione in relazione alle finalità dell'Ente, nonché

l'economicità della gestione dimostrata dai risultati economici riportati diseguito.

AMGAS SpA									
Conto Economico		Bilancio 2010	%	Bilancio 2011	%	Bilancio 2012	%	Bilancio 2013	%
<i>Ricavi Operativi</i>									
Ricavi da Prestazioni		12.549.906	88,4%	12.764.604	94,0%	13.291.300	90,3%	13.445.909	94,1%
Altri Ricavi		1.649.817	11,6%	811.298	6,0%	1.428.096	9,7%	847.137	5,9%
Totale		14.199.723	100,0%	13.575.902	100,0%	14.719.396	100,0%	14.293.046	100,0%
<i>Costi Operativi</i>									
per Materie Prime		193.969	1,4%	187.134	1,4%	295.114	2,0%	255.768	1,8%
per Servizi		2.449.350	17,2%	2.914.082	21,5%	3.428.178	23,3%	3.404.499	23,8%
per Godim. Beni Terzi		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
per il Personale		4.438.676	31,3%	4.418.733	32,5%	4.327.236	29,4%	4.382.254	30,7%
Ammortamenti e Svalutazioni		1.107.640	7,8%	1.166.779	8,6%	1.179.262	8,0%	1.204.754	8,4%
Accantonamenti per Rischi		282.645	2,0%	1.608.637	11,8%	390.019	2,6%	82.245	0,6%
Oneri Diversi di Gestione		1.138.858	8,0%	142.886	1,1%	170.582	1,2%	332.758	2,3%
Totale		9.611.138	67,7%	10.438.251	76,9%	9.790.391	66,5%	9.662.278	67,6%
<u>Risultato Operativo</u>		<u>4.588.584</u>	32,3%	<u>3.137.650</u>	23,1%	<u>4.929.004</u>	33,5%	<u>4.630.767</u>	32,4%
<i>Gestione Finanziaria</i>									
		568.983	4,0%	1.953.083	14,4%	3.418.696	23,2%	4.094.432	28,6%
<i>Rettifiche Finanziarie</i>									
		18.395	0,1%	5.228	0,0%	1.105.459	7,5%	-1.603.909	-11,2%
<i>Gestione Straordinaria</i>									
		2.001.279	14,1%	-24.208	-0,2%	1.226.710	8,3%	242.991	1,7%
<u>Risultato prima delle Imposte</u>		<u>7.177.241</u>	50,5%	<u>5.071.753</u>	37,4%	<u>10.679.869</u>	72,6%	<u>7.364.282</u>	51,5%
<i>Gestione Tributaria</i>									
		-1.978.429	-13,9%	-1.699.076	-12,5%	-2.683.445	-18,2%	-2.798.574	-19,6%
<u>Risultato d'Esercizio</u>		<u>5.198.812</u>	36,6%	<u>3.372.678</u>	24,8%	<u>7.996.424</u>	54,3%	<u>4.565.708</u>	31,9%
INDICATORI ECONOMICI									
		Bilancio 2010		Bilancio 2011		Bilancio 2012		Bilancio 2013	
Risultato Operativo		<u>4.588.584</u>		<u>3.137.650</u>		<u>4.929.004</u>		<u>4.630.767</u>	
TOT. CAPITALE INVESTITO		<u>52.542.452</u>		<u>56.440.500</u>		<u>61.311.049</u>		<u>60.734.790</u>	
R.O.I. %		<u>8,7%</u>		<u>5,6%</u>		<u>8,0%</u>		<u>7,6%</u>	
Reddito Netto		<u>5.198.812</u>		<u>3.372.678</u>		<u>7.996.424</u>		<u>4.565.708</u>	
PATRIMONIO NETTO		<u>30.152.920</u>		<u>28.613.605</u>		<u>34.736.517</u>		<u>34.802.223</u>	
R.O.E. %		<u>17,2%</u>		<u>11,8%</u>		<u>23,0%</u>		<u>13,1%</u>	
R.O.S. %		<u>32,3%</u>		<u>23,1%</u>		<u>33,5%</u>		<u>32,4%</u>	

BARI MULTISERVIZI S.p.A, partecipata al 100%, La Società ha per oggetto la gestione di servizi strumentali alle attività dell'Ente Socio Unico Comune di Bari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del DL n. 223 del 4 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

La Società ha il Comune di Bari quale socio unico e da statuto non è consentito l'ingresso di ulteriori soci.

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n.1/2010 ha deciso di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007, (legge finanziaria 2008) il mantenimento della partecipazione nella Bari Multiservizi Spa partecipata al 100% per continuare ad espletare i servizi di custodia degli immobili comunali e scuole di infanzia e asili nido, di manutenzione degli immobili comunali, di manutenzione e custodia del verde e di de-affissione e transennamento, che costituiscono servizi strumentali all'Ente ritenuti essenziali ed indispensabili per l'ente stesso.

La Società opera in virtù della Convenzione Generale stipulata in data 03/01/2011 a seguito di affidamento di servizi strumentali "in house" ed espleta i seguenti servizi a favore del Comune di Bari:

- 1) Manutenzione Ordinaria e Programmata e a Chiamata (pronto intervento) delle componenti edilizie e suoi allegati presso gli immobili comunali;
- 2) Manutenzione ordinaria programmata e servizio di decoro delle aree attrezzate a verde;
- 3) Servizio di custodia polifunzionale presso gli immobili comunali;

Le modalità di svolgimento delle attività, le relative tariffe ed ulteriori elementi non previsti nella convenzione generale sono definiti nei Disciplinari speciali sottoscritti dalle Ripartizioni Tecniche individuate *ratione materiae* per la gestione dei rispettivi servizi di competenza, ed in particolare la Rip. Infrastrutture per il servizio di manutenzione uffici, il Settore Giardini per la manutenzione del verde e la Rip. Patrimonio per la custodia degli immobili.

Il servizio di **manutenzione del verde** è strettamente legato alle finalità dell'Ente, così come previsto dal disposto di cui al comma 19 art. dello Statuto del Comune, secondo cui il Comune *“Promuove e tutela il corretto assetto del territorio, privilegiando interventi di recupero e riqualificazione urbana e naturalistica, mirando alla prevenzione e all'eliminazione di tutte le fonti di inquinamento, nel contesto di un uso sostenibile delle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche, al fine di garantire il diritto ad una migliore qualità della vita”*. Il mantenimento di un elevato standard qualitativo delle aree a verde è un obiettivo rilevante per l'Amministrazione in tema di benessere della collettività, nonché vi è l'esigenza di poter usufruire di un servizio dinamico che consenta interventi anche tempestivi per la salvaguardia del verde pubblico, anche al fine di evitare possibili rischi per i cittadini (vedi alberi a rischio caduta).Relativamente alla parametrizzazione con i prezzi di mercato, tutte le Strutture deputate alla verifica della congruità delle tariffe offerte dalla società hanno espresso parere positivo

Il servizio di **manutenzione degli immobili di proprietà comunale** è assicurato da manutentori di varie specializzazioni nel campo dell'edilizia, degli impianti e delle componenti accessorie degli edifici (falegnami, idraulici, elettricisti, edili, ecc.).

Il servizio di manutenzione prevede due tipi di intervento: gli interventi a chiamata e la manutenzione programmata.

In linea generale è possibile affermare che il corretto funzionamento degli uffici, specialmente di quelli con elevata affluenza di pubblico, ha impatti rilevanti, se pur in via indiretta, sul corretto espletamento dei servizi dell'Ente, in considerazione della qualità, efficienza e tempestività del servizio reso dalla Bari Multiservizi S.p.a..

Il servizio di **custodia** degli immobili comunali ha anch'esso in linea generale un impatto indiretto sulle finalità dell'Ente di garantire il corretto accesso alle strutture comunali per l'espletamento dei servizi da parte del personale, nonché regolare gli accessi da parte del pubblico. Le motivazioni alla base del mantenimento del servizio in capo alla Bari Multiservizi potrebbero attenersi alla presenza di personale di fiducia

con esperienza ultra decennale presso le sedi degli uffici, della conoscenza delle problematiche dei singoli uffici e della preparazione nelle operazioni di *front office*.

In merito alla qualità del servizio, e sulla base dei report mensili redatti dai responsabili delle strutture, emerge un giudizio soddisfacente del servizio, senza che siano mai state applicate penalità. Di seguito si riporta lo schema con i risultati del conto economico degli ultimi anni e degli indicatori di

redditività.

BMS SpA									
Conto Economico		Bilancio 2010	%	Bilancio 2011	%	Bilancio 2012	%	Bilancio 2013	%
<i>Ricavi Operativi</i>									
Ricavi da Prestazioni		8.089.968	99,7%	7.198.970	100,0%	7.063.291	99,9%	6.566.365	99,8%
Altri Ricavi		21.591	0,3%	2.825	0,0%	3.735	0,1%	15.836	0,2%
Totale		8.111.559	100,0%	7.201.795	100,0%	7.067.026	100,0%	6.582.201	100,0%
<i>Costi Operativi</i>									
per Materie Prime		332.394	4,1%	383.731	5,3%	349.516	4,9%	386.961	5,9%
per Servizi		1.017.690	12,5%	750.701	10,4%	706.561	10,0%	830.524	12,6%
per Godim. Beni Terzi		83.987	1,0%	126.920	1,8%	112.171	1,6%	109.902	1,7%
per il Personale		5.959.542	73,5%	5.327.255	74,0%	5.241.270	74,2%	4.586.292	69,7%
Ammortamenti e Svalutazioni		185.933	2,3%	161.946	2,2%	119.854	1,7%	135.100	2,1%
Accantonamenti per Rischi		111.898	1,4%	107.000	1,5%	338.569	4,8%	217.431	3,3%
Oneri Diversi di Gestione		65.207	0,8%	26.955	0,4%	36.987	0,5%	34.258	0,5%
Totale		7.756.651	95,6%	6.884.508	95,6%	6.904.928	97,7%	6.300.468	95,7%
<i>Risultato Operativo</i>		<u>354.908</u>	4,4%	<u>317.287</u>	4,4%	<u>162.098</u>	2,3%	<u>281.733</u>	4,3%
<i>Gestione Finanziaria</i>		-13.752	-0,2%	-17.102	-0,2%	-14.767	-0,2%	-26.938	-0,4%
<i>Gestione Straordinaria</i>		66.898	0,8%	125	0,0%	224.333	3,2%	-20.955	-0,3%
<i>Risultato prima delle Imposte</i>		<u>408.054</u>	5,0%	<u>300.310</u>	4,2%	<u>371.664</u>	5,3%	<u>233.840</u>	3,6%
<i>Gestione Tributaria</i>		-332.380	-4,1%	-243.071	-3,4%	-257.816	-3,6%	-167.644	-2,5%
<i>Risultato d'Esercizio</i>		<u>75.674</u>	0,9%	<u>57.239</u>	0,8%	<u>113.848</u>	1,6%	<u>66.196</u>	1,0%
INDICATORI ECONOMICI									
Risultato Operativo		<u>354.908</u>		<u>317.287</u>		<u>162.098</u>		<u>281.733</u>	
TOT. CAPITALE INVESTITO		6.959.751		4.983.419		5.578.959		6.827.606	
R.O.I. %		<u>5,1%</u>		<u>6,4%</u>		<u>2,9%</u>		<u>4,1%</u>	
Reddito Netto		<u>75.674</u>		<u>57.239</u>		<u>113.848</u>		<u>66.196</u>	
PATRIMONIO NETTO		1.324.391		1.381.630		1.495.478		1.561.674	
R.O.E. %		<u>5,7%</u>		<u>4,1%</u>		<u>7,6%</u>		<u>4,2%</u>	
R.O.S. %		<u>4,4%</u>		<u>4,4%</u>		<u>2,3%</u>		<u>4,3%</u>	

Società partecipate indirettamente :

-AMGAS Srl

AMGAS S.r.l. svolge l'attività di vendita di gas naturale e di energia elettrica ai consumatori finali. Al 31/12/2014 conta 109.168 clienti nel settore gas e in via residuale 778 nel settore elettricità. Nel 2013 ha venduto 85.198.000 MC di gas, con

una riduzione del 20% rispetto all'anno precedente; si è registrato anche un calo nei valori economici di bilancio.

La società, negli anni, ha contribuito, in termini di aumento di valore o di dividendi distribuiti, ai risultati finali della società controllante S.p.A., in termini di proventi della gestione finanziaria.

Considerato l'elevato valore della società, e la capacità di produrre consistenti utili di esercizio, la partecipazione è fondamentale per lo sviluppo del gruppo aziendale. Come già evidenziato nell'ambito dell'analisi su AMGAS S.p.A. Il futuro della società è infatti indissolubilmente legato alle vicende della propria controllante, e svolgerà un ruolo determinante nel definire l'assetto patrimoniale della S.p.A. nel determinare le condizioni di partecipazione della stessa alla gara d'ambito, sia in ipotesi di mantenimento, sia nell'ipotesi di cessione della stessa, per le motivazioni espresse in merito all'analisi su AMGAS S.p.A., al fine di accrescere le disponibilità finanziarie della Spa, poter ripianare i debiti con l'Ente, e migliorare la posizione strategica della S.r.l. La partecipazione indiretta in AMGAS S.r.l., al 100% o con cessione di quota di minoranza, è pertanto strettamente legata al giudizio sull'indispensabilità di AMGAS S.p.A., per la quale costituisce un asset fondamentale. L'indispensabilità della partecipazione va quindi correlata all'indispensabilità della partecipazione in AMGAS S.p.A. rispetto alle finalità dell'Ente, mentre l'economicità della gestione è dimostrata dai risultati economici riportati di seguito.

Andamento economico AMGAS Srl:

Ragione Sociale	Quota % partecipaz. anno 2013	Risultati di Bilancio ultimi 4 Esercizi - confronto anni 2009 e 2013					
		anno:	2009	2010	2011	2012	2013
		Patrimonio Netto	€ 11.940.460	€ 10.958.702	€ 11.755.850	€ 14.411.078	€ 12.502.845
	100,00%	Valore Produzione	€ 50.549.779	€ 48.270.243	€ 54.198.434	€ 60.874.473	€ 60.082.664
AMGAS Srl	di	Costi Produzione	€ 49.946.926	€ 47.288.719	€ 49.889.266	€ 53.527.235	€ 57.194.355
	Amgas Spa	RisultOp.Lordo (MOL)	€ 602.853	€ 981.524	€ 4.309.168	€ 7.347.238	€ 2.888.309
		Utile/Perdita	€ 1.567.789	€ 507.642	€ 1.975.463	€ 4.531.918	€ 2.397.087

Organismi a partecipazione minoritaria.

Prima di addentrarsi nella specifica trattazione delle singole partecipazioni si rende opportuna una considerazione di carattere generale comune a tutte le partecipazioni societarie detenute dal Comune di Bari. La qualifica di socio di minoranza determina, da un lato un minor controllo e dall'altro che le valutazioni di carattere strategico, non essendo rapportabili ad un unico centro decisionale, siano rese di più difficile attuazione proprio in ragione di una parcellizzazione delle quote di partecipazione. Appare, peraltro, evidente che una partecipazione particolarmente bassa, ancorché in presenza di una partecipazione classificabile come indispensabile si riveli in concreto inutile rispetto al perseguimento della finalità in quanto ininfluenza ed inidonea rispetto a qualsiasi determinazione di carattere strategico e/o gestionale.

Peraltro, per quanto già evidenziato, la indispensabilità delle partecipazioni societarie deve riferirsi alla finalità che tramite la partecipazione medesima l'Ente intende perseguire. Si rende, a tal fine e, preliminarmente, indispensabile considerare quali interessi il Comune deve, *ex lege*, promuovere e garantire (ex art. 114 Cost. Rep. ed articolo 3 comma 2 del D.lgs. n. 267/00) deve perseguire e quelli specifici.

Il Comune, a mente della Carta Costituzionale, è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo (art 114 Cost .Rep.) in ragione del disposto di cui all'articolo 13 comma 1 del Tuel *“Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze”*.

Lo Statuto adottato dal Comune di Bari declina nel dettaglio gli interessi di cui il Comune è istituzionalmente portatore.

Importanza pregnante assurge la collocazione geografica della Città che ha, tradizionalmente, consentito lo scambio culturale. A tal proposito l'art 2 al comma 2,

dello Statuto riferisce proprio della *“vocazione della città di legare civiltà, religioni e culture diverse ed in particolare quella del Levante e quelle Europee”*.

Di particolare importanza quanto sancito dal comma 16 dell'articolo 3 del citato Statuto del Comune di Bari che riconosce all'Ente la funzione di sostenere *“le attività industriali, il commercio, l'artigianato, il turismo, i servizi finanziari e tecnologici.”*

A tal fine, infatti, il Comune *“promuove la concertazione e la più ampia collaborazione, nel rispetto delle reciproche autonomie, con le altre Istituzioni ed Enti”* e il comma 16 enuncia, espressamente, tra questi Enti: l'Ente Fiera del Levante, Centri e Istituti di Ricerca *“al fine di incentivare ed agevolare il sistema produttivo locale.”*

Il Comune di Bari, inoltre, come si evince da più articoli dello Statuto, promuove forme di collaborazione e cooperazione con i Comuni vicini attraverso anche la costituzione di Consorzio ASI). Anche la cultura riveste un'importanza centrale nell'ambito dello Statuto che riconosce al Comune di Bari la funzione di promozione dello sviluppo culturale (articolo 2 comma 1 dello Statuto).

Nell'ambito dei principi fondamentali dello Statuto rileva anche il *“diritto umano all'acqua”* che è codificato dall'articolo 3 comma 24 dello Statuto.

Strettamente connesso a tale diritto è il riconoscimento del servizio idrico integrato quale *“servizio pubblico locale privo di rilevanza economica in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, la cui gestione va quindi attuata attraverso un Ente di diritto pubblico.*

Sulla scorta di tutte le attività promosse dal Comune di Bari, vengono, quindi, considerate, ciascuna in ragione della relativa quota, le partecipazioni societarie allo stato esistenti, evidenziando sia sotto il profilo della indispensabilità che della economicità che dell'eventuale accorpamento per attività, così come richiesto dal comma 611 art 1, L. n. 190/204.

Organismi a partecipazione minoritaria con una consistenza dal 20% al 35% del capitale:

Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari. .

La Fondazione è un ente di diritto privato, operante nel settore musicale di **prioritario interesse nazionale**. La fondazione Petruzzelli è stata istituita con normativa nazionale, la L.11/11/2003 n.310 ed assoggettata alle disposizioni di cui al Dlgs.29/06/1996 n.367. La percentuale della partecipazione dell'Ente è del **33,33%** (partecipazione di 1/3 del “*Patrimonio iniziale di dotazione*” ex art. 4 dello Statuto, da parte dei Soci Fondatori Comune di Bari, Regione Puglia e Provincia di Bari). L'attività della stessa consiste nella gestione della struttura teatrale.

Con riferimento all'andamento economico-finanziario della Fondazione Petruzzelli nel periodo 2009-2013, si evidenziano i risultati di bilancio, indicati nella scheda sotto riportata:

Ragione Sociale	Quota % partecipaz. anno 2013	Risultati di Bilancio ultimi 4 Esercizi - confronto anni 2009 e 2013					
		anno:	2009	2010	2011	2012	2013
Fondazione PETRUZZELLI (3 soci fondatori)	33,33%	Patrimonio Netto	€ 279.176	€ 552.610	-€ 1.467.615	€ 996.596	-€ 960.245
		Utile/Perdita	-€ 477.227	-€ 1.874.158	-€ 2.020.226	€ 64.211	-€ 1.956.840
		Valore Produzione	€ 10.728.647	€ 12.468.706	€ 15.360.348	€ 15.153.950	€ 13.018.330

E' opportuno evidenziare che con decreto del MIBAC del 01/03/2012 la Fondazione, che è soggetta a vigilanza ministeriale, è stata commissariata e la gestione commissariale è durata fino ai primi mesi del 2014.

Le condizioni di legge per il commissariamento (“amministrazione straordinaria” ex art. 21 del D.Lgs. 367/1996), includono l'ipotesi delle perdite consecutive che possano intaccare il patrimonio disponibile, oltre ad altre cause di commissariamento. Tanto si deve valutare circa la situazione dei conti dal 2009 al 2011.

Con la gestione commissariale si rileva il raggiungimento di una situazione di equilibrio economico per il 2012 che garantirebbe condizioni di ripresa per la gestione futura.

Nella Relazione al Bilancio 2013, sono state evidenziate le circostanze che possono aver portato al risultato negativo (vedi prospetto):

Bilancio della Fondazione Petruzzelli	anno:	2012	2013	variaz.
Ricavi delle Vendite e Prestazioni		2.262.710	2.927.586	664.876
Altri Ricavi e Proventi (Contributi Fondatori)		12.891.240	10.090.744	- 2.800.496
Totale Valore della produzione		15.153.950	13.018.330	- 2.135.620
Totale Costi della produzione		13.881.333	15.031.339	1.150.006
<i>Differenza tra Valore e Costi della produzione</i>		1.272.617	- 2.013.009	- 3.285.626
<i>Totale Risultato d'Esercizio</i>		64.211	- 1.956.840	- 2.021.051

Con delibera di C.C. n. 110/2010, il Comune di Bari, quale socio fondatore “*per arricchirne il patrimonio e fornire una solida base sulla quale acquisire risorse finanziarie non derivanti da contributi*” ha conferito alla Fondazione la proprietà di due immobili comunali, da ristrutturare e utilizzare per le attività della Fondazione stessa; la Fondazione ha iscritto nell’attivo del proprio bilancio 2010 l’importo di €. 2.146.593,47 quale “contributo straordinario in conto patrimonio”, erogato dal Comune di Bari.

La Fondazione Petruzzelli ha presentato nell’anno 2011 un disavanzo di € 2.020.226, assorbito dai contributi c/to patrimonio da parte della Regione Puglia e (€ 2.000.000) e Provincia di Bari (€ 400.000). Nell’anno 2012 infatti, la Fondazione ha riportato un utile pari ad € 64.211. Nell’anno 2013 invece, la Fondazione ha riportato un risultato negativo pari ad € - 1.956.840.

Da quanto riportato nella Relazione sulla Gestione (vedi bilanci 2013), deve evidenziarsi che nel bilancio preventivo per l’anno 2013 la sezione costi era perfettamente in linea con il piano triennale di risanamento e sviluppo della Fondazione presentato il 1° agosto 2012 presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo alla presenza di tutti i Fondatori nonché con il rilancio preventivo triennale (per gli anni 2012 - 2013 - 2014)” e pertanto “il notevole peggioramento del conto economico del 2013 rispetto al precedente anno è dipeso in gran parte dal venir meno di una notevole porzione dei contributi pubblici (€ - 2.800.495)”. Rispetto al 2012, risulterebbero ridotti i contributi degli Enti Fondatori

(€ 500.000 in meno da parte del MIBAC, € 400.000 circa in meno dalla Provincia ed € 1.850.000 erogati in meno dal Comune di Bari, che per l'anno 2013 ha reso disponibile un contributo di € 200.000, mentre per il 2014 ha assicurato il precedente contributo di € 2.000.000).

Pertanto rispetto alla gestione 2011 ed a quella 2012, risulta un livello di ricavi da vendite (biglietti, abbonamenti, sponsorizzazioni, ecc.) in incremento; i contributi pubblici risultano considerevolmente ridotti; si rileva un incremento delle spese, e degli oneri della gestione finanziaria e straordinaria che determinano un ulteriore appesantimento del risultato di gestione. Premesso che i contributi pubblici rappresentano circa l'85% dei ricavi totali (dato 2012), è evidente che l'equilibrio del bilancio della Fondazione risulta legato sicuramente alla certezza di contributi e ad una programmazione della stagione teatrale in linea con tali erogazioni.

Tanto premesso, ai fini della razionalizzazione di cui al cit. comma 611, occorre evidenziare come sussista per la Fondazione il requisito della indispensabilità.

Appare necessario evidenziare come il dato nazionale circa l'andamento economico-finanziario delle fondazioni istituite per la gestione dei teatri loro affidati ed operanti nel settore della musica, indichi una mancanza di una stabilità economico/finanziaria, indice di una produttività inidonea a coprire tutti i costi sostenuti per la gestione. La questione, pertanto, presenta portata nazionale ancorché legata ad una partecipazione a livello locale.

In particolare, volendo esprimere un giudizio sulla economicità della partecipazione per l'Ente socio, *rebus sic stantibus*, non sussiste un ragionevole grado di certezza in ordine al mantenimento e/o raggiungimento di una gestione economica, o quanto meno di pareggio, essendosi rilevato comunque un lieve peggioramento rispetto alla precedente gestione commissariale ed avendo un notevole peso la contribuzione pubblica. Talchè, a fronte di una partecipazione che presenta i **requisiti della indispensabilità**, sarebbe auspicabile una chiara definizione delle linee di *governance* della Fondazione, congiuntamente agli altri Soci fondatori, al fine di

definire anche le condizioni che assicurano una gestione in equilibrio, rispetto alle finalità e all'attività della Fondazione stessa.

Consorzio A.S.I. Il Consorzio ASI è un Ente pubblico economico, istituito con L.634/1957(art.21),per l'infrastrutturazione e la gestione di aree produttive di particolare rilevanza regionale. La L.R. n.2 dell'8.03.2007disciplina l'ordinamento dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale, in conformità dei principi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La percentuale della partecipazione dell'Ente risulta pari al **20%**, pari a n.4 quote sottoscritte dal Comune di Bari su n.20 totali giusta delibera G.C. n.875 del 22.09.2008.Contributo ordinario annuale di gestione: fisso nella misura pari ad € 10.000 per ogni quota posseduta, per un totale di € 40.000.

L'attività consortile consiste nella Realizzazione e gestione agglomerati industriali alle imprese di Bari (art.6 Statuto). Il Consorzio sostiene lo sviluppo economico locale promuovendo l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree attrezzate degli agglomerati consortili.

L'Area comprende gli agglomerati di BARI-MODUGNO-MOLFETTA.

Il Consorzio ha per oggetto: la realizzazione e gestione di agglomerati, aree, zone, nuclei industriali o per attività produttive secondo la disciplina di settore della legislazione regionale e nazionale; la progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di opere ed impianti necessari ad uno sviluppo equilibrato ed eco-compatibile del territorio di competenza; l'espletamento delle attività di cui al comma 2 art.5 L.R. n.2/2007, nonché l'assunzione di ogni altra iniziativa idonea ad assicurare le condizioni per una corretta gestione del territorio di competenza.

Lo svolgimento di attività e servizi erogati a domanda individuale avviene in ragione del relativo prezzo. I servizi a domanda collettiva sono erogati previa sottoscrizione di apposita convenzione con i comuni interessati e nei limiti del contributo dagli stessi concesso; inoltre il consorzio può assumere dai comuni consorziati, o dai soggetti pubblici diversi, la gestione dei servizi di competenza degli stessi, previa le opportune verifiche di compatibilità con le finalità del consorzio, di fattibilità e di

convenienza economica. Anche in tal caso occorre un'apposita convenzione e la corresponsione di un contributo da parte del Comune.

Andamento economico-finanziario del Consorzio ASI:

Ragione Sociale	Quota % partecipaz. anno 2013	Risultati di Bilancio ultimi 4 Esercizi - confronto anni 2009 e 2013					
		anno:	2009	2010	2011	2012	2013
Consorzio ASI		Patrimonio Netto	€ 105.479.600	€ 105.234.052	€ 105.111.248	€ 108.377.264	€ 105.769.339
(n. 4 quote su 20)	20,00%	Valore Produzione	€ 10.678.103	€ 6.654.604	€ 4.939.140	€ 3.703.877	€ 8.097.774
		Costi Produzione	€ 11.385.747	€ 6.571.900	€ 5.684.772	€ 6.801.225	€ 7.310.717
		Risult.Op.Lordo (MOL)	-€ 707.644	€ 82.704	-€ 745.632	-€ 3.097.348	€ 787.057
		Utile/Perdita	-€ 619.477	-€ 249.048	-€ 221.691	-€ 2.484.162	€ 370.733

Il Consorzio presenta la seguente situazione: nell'anno 2011 la perdita di € 221.691 è stata coperta con la riserva statutaria, senza necessità di interventi da parte degli Enti partecipanti. L'elevata consistenza del patrimonio netto (€ 105.111.248) ha consentito di riassorbire anche la maggiore perdita di esercizio del 2012 di € 2.484.162. Nell'anno 2013 il Consorzio è tornato in **utile di esercizio per € 370.733**.

Il Consorzio ASI svolge una serie di attività "istituzionali" indicate nello statuto, per le quali esiste **attinenza** con attività svolte dall'Ente o da altre società partecipate:

-La progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di opere ed impianti necessari ad uno sviluppo equilibrato ed eco-compatibile del territorio di competenza (alcuni impianti potrebbero essere riconducibili a quelli di AMIU);

- L'espletamento delle attività e l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2 dell'art. 5 della L.R. 08-03-2007 n. 2 (vedi punti: f) alla costruzione e gestione di impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi e di smaltimento dei rifiuti speciali o pericolosi (non urbani) e g) alla realizzazione e alla gestione di impianti tecnologici per la distribuzione di gas e fluidi e per la realizzazione e la gestione di altri impianti a rete); (alcune attività/realizzazioni di impianti potrebbero essere riconducibili a quelli di AMIU e AMGAS).

-L'art 6 dello statuto prevede che il Consorzio e le Amministrazioni comunali sottoscrivano convenzioni per l'assunzione da parte dello stesso Consorzio della

gestione di servizi pubblici a domanda collettiva nell'agglomerato industriale e per la determinazione del corrispondente contributo a carico del comune.

I servizi che il Consorzio ASI può assumere in gestione sono i seguenti servizi:

- manutenzione strade e relativa segnaletica orizzontale e verticale;
- assicurazione per infortuni stradali e relativa gestione sinistri;
- pubblica illuminazione;
- verde pubblico e arredo urbano;

Sul sito del Consorzio sono indicati i "Servizi alle Imprese", vengono indicate le attività che il Consorzio ASI garantisce all'interno degli agglomerati industriali di Bari-Modugno e Molfetta:

- gestione della rete stradale e della relativa segnaletica orizzontale e verticale;
- gestione della rete di illuminazione che copre gran parte della viabilità consortile;
- gestione della pubblicità, della segnaletica di indicazione e direzione e le affissioni;
- gestione delle reti idriche e di fognatura;- la gestione del verde pubblico e del vivaio consortile; ecc.

La partecipazione societaria presenta i requisiti della indispensabilità.

L'amministrazione comunale intende, nell'ottica di razionalizzazione già inaugurata dal legislatore monitorare più analiticamente l'andamento della gestione sia rispetto alla *mission* del Consorzio che ai risultati economico-finanziari, anche attraverso nuove ipotesi di sviluppo e rilancio della zona industriale. Tali prospettive necessitano del consenso degli altri soci e, in tal senso, il Sindaco di Bari ha già inoltrato presso la Regione Puglia puntuale richiesta di rivisitazione della normativa regionale sul consorzio ASI. Ed infatti, con nota del 10 marzo 2015 prot. n. 70052-11-1 l'Amministrazione ha formalmente richiesto alla Regione Puglia di procedere al complessivo riordino dei Consorzi anche al fine di poter coniugare il principio di sana gestione con la difesa dello sviluppo economico e dell'occupazione.

Ente Fiera del Levante, Ente pubblico economico, con partecipazione societaria da parte del Comune di Bari del **33,34%**. La promozione del sistema fieristico

costituisce principio per lo sviluppo delle attività produttive, commerciali e l'internazionalizzazione dell'economia regionale, ex art 1 L.R. n. 2/2009.

La finalità della partecipazione risulta essere l'organizzazione di fiere, mostre, esposizioni, convegni a carattere nazionale ed internazionale, in linea con la finalità istituzionale della Fiera del Levante che rispecchia quanto espressamente disposto dall'art 6 dello Statuto del Comune di Bari, secondo cui il Comune *“Sostiene le attività industriali, il commercio, l'artigianato, il turismo, i servizi finanziari e tecnologici.*

Non si rilevano attività similari con altri organismi partecipati.

La L.R. n. 33 del 16.12.1999, disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'Ente Autonomo Fiera del Levante, prevedendo l'esercizio delle funzioni amministrative in capo alla Regione Puglia che le svolge d'intesa con il Comune di Bari.

Il processo di razionalizzazione dell'Ente è già stato avviato a livello normativo dal legislatore regionale tramite l'adozione della L.R. Puglia 9 marzo 2009, n. 2 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale" e del relativo Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 25. In particolare, il disposto di cui all'articolo 11 della L.R. cit. ha imposto agli enti fieristici un adeguamento del relativo assetto giuridico al fine di conformarne l'attività ai principi generali enunciati dall'articolo 1 della medesima Legge Regionale. L'attività di organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche deve essere svolta da imprenditori privati ai sensi dell'articolo 2082 codice civile, fermo restando che le società aventi per oggetto sociale lo svolgimento dell'attività di organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche possono comunque essere partecipate da enti pubblici di qualsiasi natura. Ai sensi dell'art. 11 del regolamento, gli Enti fieristici adottano un piano operativo che evidenzi le procedure di selezione dei soggetti cui affidare direttamente l'attività in caso di affidamento delle attività di organizzazione e gestione delle manifestazioni fieristiche, ovvero delle procedure per la selezione dei soci in caso di costituzione di società mista.

Il piano operativo deve ispirarsi ai principi di evidenza pubblica e deve garantire la più ampia partecipazione degli operatori economici, assicurando efficaci ed efficienti attività operative in sinergia con le realtà economiche/produttive del territorio. Deve inoltre sostenere la promozione dei prodotti di eccellenza sui mercati, nonché garantire la competitività del nuovo soggetto e la capacità di attrazione del nuovo soggetto, prendendo esempio dai migliori esempi di trasformazione economico-gestionale di enti fieristici avvenuti negli ultimi anni.

Sotto il profilo economico-finanziario si è riscontrata una perdita pari ad € 2.346.350. (3.087.318 come da bilancio al 31/12/2013). Giova evidenziare come tale Ente abbia nell'annualità 2014 presentato un programma di risanamento finanziario e di riequilibrio economico promosso dalla Regione Puglia sulla scorta del Piano di Riequilibrio predisposto dallo stesso Ente Fiera, in aderenza a quanto prescritto dalla cit. L.R. n. 2/2009. In tale ottica e, nel rispetto dei requisiti prescritti dal disposto di cui all'art. 6, co.19, DL n. 78/2010 è stato approvato l'impegno da parte del Comune di Bari, quale socio, di corrispondere un contributo straordinario pari ad € 1.500.000,00.

Il Piano riflette quanto previsto dal cit. Regolamento là dove impone la riqualificazione di una parte, specificatamente individuata, del compendio immobiliare ove insiste il quartiere fieristico, attraverso l'affidamento a privati della gestione triennale delle attività.

Alla stregua di tutto quanto precede la partecipazione del Comune di Bari nella Fiera del Levante risponde al requisito della indispensabilità attesa la rilevanza istituzionale dello sviluppo delle attività produttive, commerciali e l'internazionalizzazione dell'economia regionale.

Con nota del 19.03.2015 prot. n. 000761 nel relazionare l'Amministrazione comunale sullo stato di attuazione del Piano Industriale, il Presidente dell'Ente Fiera ha rappresentato come sia già stata avviata la privatizzazione delle aree, confermando che il termine per la presentazione delle offerte è previsto per il prossimo 20 aprile.

Per quanto attiene, invece, la gestione del personale in esubero, la questione è stata

affrontata sia attraverso un'ipotesi di "mobilità infragruppo" la cui fase finale è allo studio della amministrazione sia attraverso pensionamenti ed incentivi all'esodo.

L'attuazione congiunta di tali misure dovrebbe determinare un notevole riduzione dei costi nonché un alleggerimento della gestione dell'Ente Fiera, per quanto attiene specificatamente il costo del personale.

Si attendono, dunque, i risultati positivi del Piano Industriale.

Organismi a partecipazioni minoritaria con una consistenza sino al 15% del capitale:

MAAB Scrl – partecipata al 13,48%, finalità della partecipazione: costituzione e la gestione di: centrali agro-alimentari e ortofrutticole, impianti di produzione, di trasformazione, di manipolazione, di stoccaggio, di conservazione e di refrigerazione, di selezione, di trattamenti e confezionamento di prodotti all'interno del mercato agro-alimentare. In particolare la società si propone l'acquisizione di aree nella regione e la istituzione, costruzione e gestione in esse di centri agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale (tra le attività, la realizzazione di infrastrutture logistiche aventi la funzione di piattaforme per la migliore distribuzione delle merci e dei prodotti in ambito urbano). La società ha come scopo la realizzazione di una piattaforma logistica, contenente un mercato ortofrutticolo e relativo centro direzionale in area Bari-Mungivacca.

La partecipazione non presenterebbe attività similari ad altre società (vedi Consorzio ASI)

Andamento economico-finanziario del MAAB:

Ragione Sociale	Quota % partecipaz. anno 2013	Risultati di Bilancio ultimi 4 Esercizi - confronto anni 2009 e 2013					
		anno:	2009	2010	2011	2012	2013
		Patrimonio Netto	€ 18.003.464	€ 17.720.061	€ 17.535.980	€ 23.817.353	€ 24.715.725
M.A.A.B. SCRL	20,00%	Valore Produzione	€ 0	€ 1	€ 1	€ 0	€ 1
		Costi Produzione	€ 160.799	€ 208.195	€ 183.887	€ 114.316	€ 137.863
		Utile/Perdita	-€ 93.401	-€ 283.402	-€ 184.081	-€ 120.863	-€ 109.679

I dati economici della gestione sono relativi alla fase di avvio della società, pertanto nei bilanci dell'azienda figurano all'attivo le voci delle immobilizzazioni e materiali,

mentre al passivo, il patrimonio netto (che si è incrementato della quota sottoscritta dal Comune di Bari), e i debiti relativi agli espropri effettuati.

Non risultano ricavi, non essendo stata avviata l'attività economica.

Nell'anno 2011 la società ha riportato la perdita di esercizio di € 184.081,27, come da verbale di approvazione del bilancio, è stata riportata a nuovo (patrimonio netto 2011= € 17.535.981). Nei successivi bilanci la perdita è stata mantenuta nella posta perdite portate a nuovo. Con delibera di G.C. n. 567 del 15/10/2012 è stata sottoscritta la quota di € 1.008.060 di competenza del Comune di Bari a valere sull'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del Consorzio del 26/04/2012 destinato al completamento del lotto n. 1 del progetto, in particolar modo per concludere le procedure espropriative dei suoli già utilizzati per la realizzazione dei 16 box sin qui realizzati. La liquidazione della somma necessaria per la sottoscrizione è avvenuta con provvedimento del 14/01/2014;

La gestione del periodo 2013 è stata caratterizzata dalle attività volte al completamento dell'opera, con l'avvenuta presa in consegna dell'immobile a marzo 2014. In una fase successiva, previa pubblicazione di un bando di gara, sarà reso funzionante il mercato con l'assegnazione dei box e degli uffici agli utenti interessati. Nel corso del 2014 la società ha operato per il completamento del piano di espropri relativi al 1° stralcio ed al successivo accatastamento (informazioni dal Relazione sulla gestione al Bilancio 2013).

Dalla valutazione delle attività del Consorzio si ravvisa la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività. Si ravvisa la rispondenza della attività consortile rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente, per quanto innanzi ampiamente argomentato. (v. art. 3 comma 16 Statuto Comune di Bari).

Appare indubbia e oggettiva l'importanza della piattaforma logistica per lo sviluppo dell'economia agricola locale. E' da considerarsi anche l'accordo con la ferrovia Sud/Est per la creazione di uno scalo ferroviario ubicato in prossimità del mercato, che favorisca il raggiungimento dello stesso con conseguimento di indubbi vantaggi. Alla stregua di quanto precede ed anche in considerazione del fatto che la fase di *start*

up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un *trend* negativo, l'amministrazione ritiene di doversi impegnare nell'avvio dell'attività del MAAB.

Tale scelta appare la più rispondente non solo sotto il profilo della importanza strategica e, quindi, della opportunità, ma anche più economica.

Si valuta, quindi, di mantenere la partecipazione, fermo restando che il Comune di Bari si renderà promotore, a breve termine, con il Socio di maggioranza, Camera di Commercio di Bari, di una proposta di razionalizzazione e miglioramento del progetto relativo al MAAB, al fine di aumentarne l'efficienza. Nell'ipotesi in cui il Socio di maggioranza non dovesse accogliere la proponenda rivisitazione del Consorzio, l'amministrazione comunale adotterà gli opportuni provvedimenti di conseguenza, anche con riferimento al mantenimento della partecipazione.

- **Autorità Idrica Pugliese** (subentrata **all'Autorità d'Ambito Territoriale per la gestione delle risorse idriche** dal 29/12/2011) – **partecipata al 7,85%** - ha lo scopo di organizzare il servizio idrico integrato nell'ambito dell'ATO PUGLIA e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione di detto servizio.

La Regione Puglia ha istituito, con L.R. n. 9/2011 e successiva modifica L.R. n. 27/2011, l'Autorità Idrica Pugliese, soggetto rappresentativo dei comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua, con sede legale in Bari.

All'Autorità sono attribuite le seguenti funzioni: - l'organizzazione unitaria, nel territorio regionale, del servizio idrico integrato sulla base di criteri di efficienza ed economicità; la determinazione dei livelli e degli standard di qualità e di consumo omogenei e adeguati nell'organizzazione ed erogazione del servizio idrico integrato; la protezione e l'utilizzazione.

La specificità dell'attività non comporta svolgimento di servizi similari.

Appare evidente la rispondenza con l'attività istituzionale dell'Ente, così come prevista dallo Statuto del Comune di Bari. Peraltro il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti.

- **Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, – partecipata al 4,97%**, costituito nel 1997 in qualità di Ente Pubblico Economico ex D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, senza scopo di lucro, a seguito di trasformazione del precedente Ente Regionale costituito con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 471 del 20/03/1980.

Il Consorzio è privo di capitale di dotazione. Le Amministrazioni Pubbliche aderenti versano annualmente una quota percentualmente proporzionata al numero dei relativi abitanti, la cui percentuale di applicazione viene determinata in sede assembleare. Le quote associative annuali sono destinate alla copertura delle spese di gestione del Consorzio ed alla sua attività. L'Amministrazione Comunale di Bari ha corrisposto una quota per l'anno 2014 di complessivi € 61.670,12.

Il Consorzio promuove e sostiene la diffusione delle attività di spettacolo vivo in Puglia, la crescita del pubblico, il rinnovamento e l'internalizzazione della scienza, lo sviluppo della filiera dello spettacolo, delle connesse professionalità artistiche, tecniche ed imprenditoriali che operano nella regione, e dell'attrattività del territorio pugliese attraverso lo spettacolo dal vivo.

Il Comune di Bari è proprietario del Teatro Piccinni destinato a stipulare spettacoli di prosa. La partecipazione al Consorzio in aggregazione con altri Comuni risponde alla precipua finalità di realizzare economie in occasione degli spettacoli teatrali. Il Consorzio Teatro Pubblico pugliese nasce, infatti, come struttura di supporto al Comune e per realizzare la promozione e diffusione degli spettacoli di prosa.

Non sussistono altre attività similari.

La partecipazione del Comune di Bari nel **Consorzio Teatro Pubblico Pugliese** risponde al requisito della indispensabilità atteso che al pari di quanto espresso per la Fondazione Petruzzelli ed Apulia Film Commission sussistenza la rispondenza alle finalità istituzionali del Comune di Bari. Tanto in ragione dell'importanza centrale della cultura nell'ambito dello statuto del Comune (art 2 comma 1), nonché della rilevanza delle attività di organizzazione e promozione dello spettacolo dal vivo sull'intero territorio regionale.

- **Fondazione Apulia Film Commission**, partecipata al **4,22 %**. Fondazione - ente di diritto privato, istituito ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 6/2004. Data inizio: anno 2004 – adesione del Comune di Bari con Delibera del Consiglio Comunale n. 137 del 28/11/2006. La Fondazione Apulia Film Commission, non ha scopo di lucro e assolve ai seguenti compiti istituzionali:

a) promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale, la memoria storica e le tradizioni delle comunità della Puglia, le risorse professionali e tecniche attive sul territorio regionale;

b) promuovere attività di coordinamento con altre film *commission* italiane e straniere;

c) sostenere la produzione e la distribuzione delle opere cinematografiche e audiovisive realizzate nella regione che promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza della Puglia;

d) promuovere in Puglia iniziative nel settore della produzione cinematografica e televisiva, anche digitale; presentare le produzioni pugliesi nei festival nazionali e internazionali; sviluppare attività di marketing finalizzate alla promozione del territorio regionale in Italia e all'estero; assicurare, anche in concorso con altri soggetti pubblici e privati, la formazione delle competenze, la ricerca, lo studio, la sperimentazione; in particolare, provvedere alla costituzione di un centro di ricerca e formazione di eccellenza nel settore audiovisivo;

e) salvaguardare, valorizzare e favorire, anche a fini espositivi, la fruizione del patrimonio storico-culturale della Mediateca regionale pugliese;

f) interagire con le istituzioni e le amministrazioni competenti (Soprintendenze regionali, Uffici demaniali, etc.) al fine di facilitare e accelerare le procedure di rilascio di autorizzazioni, permessi, concessioni e quant'altro si renda necessario alla realizzazione delle produzioni cinematografiche e televisive;

g) presentare le produzioni pugliesi nei festival e partecipare a festival e mercati cinematografici specializzati, nazionali e internazionali. Si riconferma, quindi, analogamente per quanto attiene la Fondazione Petruzzelli, la valutazione circa la

sussistenza della indispensabilità della partecipazione atteso che la cultura riveste un'importanza centrale nell'ambito dello Statuto che riconosce al Comune di Bari la funzione di promozione dello sviluppo culturale (articolo 2 comma 1 dello Statuto).

Peraltro, la designazione in capo al Comune di Bari di n. 1 componente cda e di n. 1 sindaco assicurano all'Ente un'adeguata partecipazione nelle scelte strategiche della Fondazione.

-Aeroporti di Puglia S.p.A. (ex S.E.A.P. Spa) - partecipata al **0,0395%** - gestione degli aeroporti pugliesi. Si evidenzia l'assenza di amministratori e/o designati del Comune di Bari nel Cda o collegio sindacale. Non sono previste altre forme di intervento del Comune nella amministrazione e/o gestione della società, ad eccezione dell'esercizio del diritto di voto in qualità di socio in ambito assembleare, rapportato al valore della partecipazione posseduta così come previsto dallo statuto.

Si ritiene, quindi, di dover dismettere tale partecipazione e, in ragione della esiguità della stessa, si è considerato di farla rientrare nella privatizzazione della quota di maggioranza avviata da parte della Regione Puglia.

Partecipazioni in organismi in fase di dismissione.

-L.A.Ser.Inn. Scrl partecipata al **3,42%** (ex Centro Laser).Giusta deliberazione di C.C. n. 2 del 2010 il Comune di Bari ha deciso la dismissione della propria partecipazione. L'iter di dismissione non si è ancora concluso.

Organismi a partecipazioni minoritaria in liquidazione:

Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari Spa in liquidazione –

La perdita di € 38.408 è stata portata a riduzione del capitale, a € 10.408, senza necessità di interventi da parte dell'Ente, in quanto la società è in liquidazione. La società nel 2012 e 2013 ha conseguito un pareggio di bilancio. Sono tuttora in corso decisioni sul futuro della società, in quanto il Ministero dello Sviluppo Economico ha riconosciuto ulteriori risorse per € 3.431.284,74, già assegnate, e ulteriori €1.795.755,07, in fase di imminente assegnazione, richieste a rimodulazione nell'ambito del patto specializzato per il turismo.

Il Ministero, tuttavia, per la liquidazione di tali risorse, con circolare del 28/12/2012 n. 43466, ha richiesto la condizione che la società ritorni in *bonis*. È prevista, pertanto, una imminente assemblea societaria straordinaria in cui i soci si dovranno esprimere sulla possibilità di riportare in attività la società al fine esclusivo di utilizzare le risorse assegnate dal Ministero.

In tale operazione non sono previsti ulteriori oneri a carico dell'Ente, in quanto si procederebbe alla trasformazione della società in S.r.l. e gli oneri di gestione delle operazioni sarebbero inclusi nei progetti finanziati.

Consorzio A.T.O. BA 2 - partecipato al 69,22% - **in Liquidazione** dal 30/04/2012 (vedi Deliberazione di Giunta Regionale n. 53/2012, in attuazione alla L. Reg. Puglia n. 38/2011) – svolge la gestione integrata dei rifiuti urbani prodotti nel territorio del bacino BA/2, l'affidamento del relativo servizio di cui ne disciplina l'organizzazione e ne esercita il controllo.



Ripartizione Enti Partecipati e Fondi comunitari

**SCHEMA DI CONSULENZA TECNICO GIURIDICA DEL SEGRETARIO
GENERALE**

N. 2015/00215

del 31 MARZO 2015

OGGETTO: ADEMPIMENTI EX ART. 1 COMMA 611 L. N. 190/2014

TIPO PROPOSTA G.M.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: Positivo ---

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 LETT. D DEL T.U.E.L.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE
PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COSI' COME ESPRESSO AI SENSI DI
LEGGE.

Bari, 31/03/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Marisa Lupelli

OGGETTO: ADEMPIMENTI EX ART. 1 COMMA 611 L. N. 190/2014

**PARERI ESPRESSI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 49 DLGS 267 DEL 18.8.2000 – T.U.E.L.
SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**

1) Parere di regolarità tecnica:

Positivo

Bari, li 31/03/2015

Il responsabile

Ilaria Rizzo

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Marisa Lupelli

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 02/04/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Direttore di Ripartizione

Bari, 02/04/2015

F.to Marta Minichelli

CERTIFICATO DI COPIA CONFORME

La presente deliberazione è copia dell'originale depositata presso gli uffici.

Data

Firma

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 02/04/2015 al 16/04/2015.

L'incaricato

F.to

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Il Direttore di Ripartizione
F.to Marta Minichelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>